



PANDOLFINI.COM



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

TEMPO

**CERAMICA:
MAIOLICHE E PORCELLANE
DAL XVI AL XIX SECOLO
27 GIUGNO - 4 LUGLIO 2023**



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

CERAMICA:
MAIOLICHE E PORCELLANE
DAL XVI AL XIX SECOLO

Firenze
27 giugno - 4 luglio 2023



CERAMICA: MAIOLICHE E PORCELLANE DAL XVI AL XIX SECOLO

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello
Alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO

Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



ASSISTENTI

Francesca Pinna
arredi@pandolfini.it

ASTA

Firenze
4 luglio 2023
A partire dalle ore 10.00
Lotti 1-176

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 Firenze

Sabato	1 luglio 2023	ore 10-18
Domenica	2 luglio 2023	ore 10-13
Lunedì	3 luglio 2023	ore 10-18

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it



Pandolfini
CASA D'ARTE 1824

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Gianluca Verdone

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistico@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
Giulia Ferrari
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it

CERAMICA:
MAIOLICHE E PORCELLANE
DAL XVI AL XIX SECOLO
Lotti 1-176



1

PIATTO, IZNIK, XVII SECOLO

in ceramica invetriata, cavetto profondo, piede ad anello molto rilevato, parete ricurva e breve tesa obliqua. La decorazione, delineata in nero su fondo bianco, è dipinta in blu, verde e rosso. Sul retro piccoli fiori. Il piatto presenta nel cavetto il tipico cespuglio di foglie e fiori con tulipani, giacinti e garofani, mentre la tesa è decorata con fiori e foglie stilizzate disposti simmetricamente; diam. cm 25,5, diam. piede cm 13, alt. cm 6

AN IZNIK PLATE, 17TH CENTURY

€ 900/1.200



2

PIATTO, MANISÈS?, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata a lustro metallico, l'intera superficie dipinta con motivi floreali e geometrici che si sviluppano intorno ad una sorta di grande fiore quadripetalo, riempito con decori alternati. Sul retro serie di cerchi concentrici con spirale centrale; diam. cm 23, alt. cm 3,5

A PLATE, MANISÈS?, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

X. Dectot, *Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle)*, Parigi 2007, p. 115 n. 77

€ 800/1.200

3

GRANDE PIATTO UMBONATO, SIVIGLIA, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, caratterizzato da larga tesa e umbone poco rilevato, dipinto sul fronte con un motivo a stella parzialmente bordato di blu che occupa l'intera tesa, che fa da cornice ad una riserva circolare centrata da testa di animale crestato e circondata da una banda pseudo-epigrafica; decori secondari di varie tipologie riempiono il resto della superficie. Al retro sottili cerchi concentrici; diam. cm 34,5, alt. cm 4

A LARGE UMBONATE PLATE, SEVILLE, FIRST HALF OF THE 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

X. Dectot, *Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle)*, Parigi 2007, p. 141 n. 102

€ 900/1.200



4

TARGA, DERUTA, SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia di foggia circolare con decoro rilevato, raffigurante emblema di San Bernardino tra fiammelle o serpentine; l'orlo incorniciato da un motivo a corona fogliata. La targa è accompagnata da una targa coerente in foggia d cartiglio con la dicitura *Pars Mea Deus* (Salmo 73, 26). Lo stile grafico e pittorico della targa è sicuramente quello delle fornaci dell'Italia Centrale, ma ci pare evidente una marcata affinità con le opere delle botteghe di Deruta; tondo diam. cm 32,6, spessore cm 4; cartiglio lungh. cm 24,5, spessore cm 2

A PLAQUE, DERUTA, 16TH CENTURY

€ 2.500/4.000



5

TONDINO, FAENZA O ROMAGNA, FINE SECOLO XV – INIZI XVI

in maiolica dipinta in policromia, decorata al centro del cavetto con l'emblema di San Bernardino, mentre sulla balza si sviluppa un motivo a raggio e il decoro "bianco su bianco" ancora gotico e sulla tesa motivo ad archetti. Al verso motivo a calza larga listata di blu. Il piatto appartiene alla copiosa produzione conventuale che caratterizza il periodo produttivo di fine quattrocento a Faenza, qui in una accezione particolarmente evoluta che unisce motivi ancora tradizionalmente gotici, come la fiamma, ad un decoro decisamente più vicino al gusto tardo quattrocentesco; diam. cm 25, diam. piede cm 8,8, alt. cm 3,6

A PLATE (TONDINO), FAENZA OR ROMAGNA, LATE 15TH - EARLY 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, p. 177 n. 33

€ 1.500/2.500



6

PIATTO DA POMPA, DERUTA, PRIMO TERZO SECOLO XVI

in maiolica dipinta in blu cobalto e lustro metallico dorato, mostra un umbone appena rilevato al centro, mentre il cavetto corre piano con stacco arrotondato che porta a una tesa breve, piana con orlo rilevato e arrotondato. Il verso è liscio interamente smaltato di bianco. L'intera superficie è ricoperta da un fitto decoro "alla damaschina" di derivazione islamica, tipica delle opere metalliche, mutuata in occidente attraverso le ceramiche ispano moresche, tipo di decoro, datato abbastanza precocemente nel Cinquecento, comunemente usato nelle opere prodotte a Deruta; diam. cm 33,6, alt. cm 3,5

A CHARGER, DERUTA, FIRST THIRD 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
J. Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux*, Parigi 1974, pp. 198-200 nn. 643-647

€ 1.200/1.800

7

CIOTOLA, SIENA (?), INIZIO SECOLO XV

In maiolica decorata a zaffera, forma concava tesa piana, poggiante su basso piede a cercine. Smalto azzurrato, motivo gotico con foglie di quercia a contornare una iniziale V. Sulla tesa decora a fior di cappero. La forma e il decora in assenza di una provenienza certa ci suggeriscono una possibile produzione in ambito faentino agli inizi del secolo XV quando nella città romagnola e nelle fornaci dei dintorni si producevano queste raffinate ceramiche con predilezione per le forme chiuse. Le ciotole e le forme aperte in particolare quelle a calotta con tesa sono invece piuttosto rare; diam. cm 17, diam. piede cm 5,4, alt. cm 5

A BOWL, SIENA (?), EARLY 15TH CENTURY

Bibliografia di confronto

AA.VV., *Zaffera et similia nella maiolica italiana*, Viterbo 1991, p. 135 fig. 39

€ 1.200/1.800



8

PIATTO, FAENZA, FINE SECOLO XV

In maiolica dipinta in policromia, forma con largo cavetto poggiante su alto piede ad anello ingobbato e smaltato. Il fronte è centrato da stemma bernardiniano IHS attorniato da serpentine, mentre sulla tesa si sviluppa un motivo con foglia di quercia in ghirlanda sinuosa, ancora nei modi di ispirazione italo moresca in transizione con il periodo gotico floreale. Il piatto, di grandi dimensioni, probabilmente apparteneva ad una committenza conventuale; diam. cm 30, diam. piede cm 11,1, alt. cm 6,4

A DISH, FAENZA, LATE 15TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 150-151 n. 26

€ 700/1.000



10

BOCCALE, FAENZA, SECOLO XIV

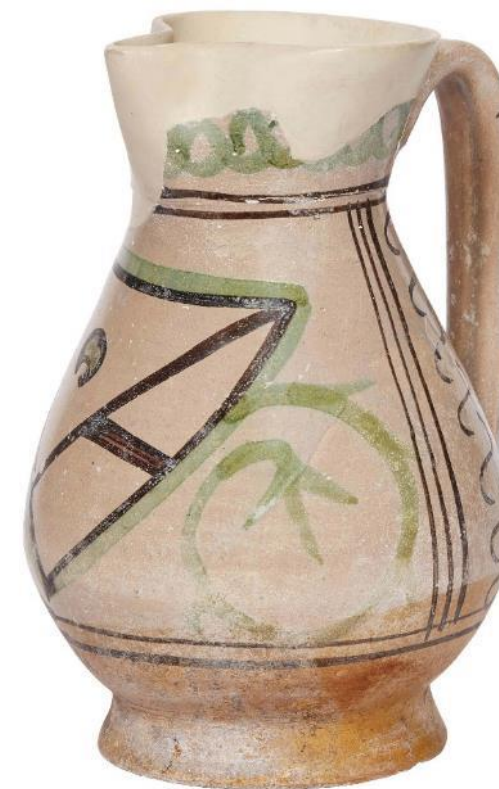
In maiolica dipinta in verde ramina e manganese, corpo piriforme su largo piede a base piana. Il decora mostra un motivo a catena sul collo, mentre sul ventre nn emblema nobiliare non identificato. La foggia panciuta con emblema ci pare meno comune in Romagna rispetto a quella con corpo più allungato o con basamento più angolato, ma il decora e la qualità dello stesso ci pare prossimo alle produzioni faentine arcaiche; alt. cm 21, diam. piede cm 10

A MUG, FAENZA, 14TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 89-90 n.7

€ 1.000/1.500



9

BOCCALE, FAENZA O ROMAGNA, SECOLO XIV

In maiolica dipinta in verde ramina e manganese, corpo piriforme su basso piede con bocca trilobata e ansa a cordolo. Una treccia orizzontale corre sul collo e motivi geometrici sul corpo, entro le consuete riserve geometriche; alt. cm 18, diam. piede cm 8,7

A MUG, FAENZA OR ROMAGNA, 14TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 62-63

€ 500/800



11

BOCCALE, FAENZA, FINE SECOLO XIV

In maiolica dipinta in verde ramina e manganese, corpo piriforme su largo piede a base piana. Il decora, di tipo arcaico, mostra un motivo a catena sul collo, e sul ventre la figura di un uccello, probabilmente un pavone, che incede verso destra. L'uccello stilizzato è motivo tipico dal '300 fino alle prime decadi del '400, ma con grafismo differente. L'opera trova pieno riscontro in esemplari pubblicati, ed in particolare con le opere tratte dagli scavi di Corso Mazzini a Faenza; alt. cm 23, diam. piede cm 10

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 89-90 n.7

€ 700/1.000



12
PIATTO DA POMPA, ALTO LAZIO, 1578

in maiolica dipinta in policromia, con cavetto profondo e largo, tesa breve e appena obliqua che termina in un orlo rifinito a stecca appena rilevato, poggiante su piede ad anello che presenta i consueti fori di sospensione predisposti prima della cottura. Il fronte è interamente occupato dalla raffigurazione di un albero genealogico di una famiglia non identificata, completo della data 1578; diam. cm 41,8, diam. piede cm 14,2, alt. cm 10,2

A CHARGER, UPPER LAZIO, 1578

€ 3.000/5.000

13
ALBARELLO, MONTELUPO, 1580-1600 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro, piede a disco e alto colletto con orlo estroflesso. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro a "palmetta persiana", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti sovrapposti delineati in verde, giallo e arancio, arricchiti sul collo da un giro di pennellate con trattini disposti in diagonale in blu; alt. cm 26,5, diam. bocca cm 9,3, diam. base cm 9,6

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, CIRCA 1580-1600

Bibliografia di confronto

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Vol. III, Montelupo 1999, p. 285 n. 118

€ 1.500/2.500



14
PIATTO, MONTELUPO, 1570-1590 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, ampio cavetto e larga tesa a orlo profilato poggiante su piede ad anello. L'intera superficie presenta un decoro che deriva dal "nodo orientale evoluto", caratterizzato da una fitta decorazione che si sviluppa intorno ad un fiore centrale a quattro petali. Il retro, smaltato di bianco, mostra tre anelli concentrici tracciati in bruno; diam. cm 31,5, diam. piede cm 15,4, alt. cm 5

A DISH, MONTELUPO, CIRCA 1570-1590

Bibliografia di confronto

F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Vol. II, Montelupo 1998, p. 364 n. 283

€ 600/900





15
PIATTO, FAENZA O ROMAGNA, FINE SECOLO XV
 in maiolica dipinta in policromia, ha forma con largo cavetto poggiante su alto piede ad anello ingobbiato e smaltato. Il motivo decorativo è centrato da stemma bernardiniano *IHS* attorniato da raggera di fiamme o serpentine, completato sulla tesa da un motivo a semi-palmette, decoro questo ascrivibile all'ambito del gotico floreale faentino; diam. cm 28,8, diam. piede cm 10,2, alt. cm 6,2

A PLATE, FAENZA OR ROMAGNA, LATE 15TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 150-151 n. 26

€ 700/1.000

16
TONDINO, FAENZA, ULTIMO QUARTO SECOLO XV
 in maiolica dipinta in policromia, al centro del cavetto motivo alla "palmetta persiana", sulla balza e sulla tesa motivo ad archetti e al retro motivo "a calza". Il motivo a palmetta è qui protagonista, posto al centro in una versione "a fiore" accompagnata da una fitta decorazione complementare che ne esalta l'importanza. Per modalità stilistiche e materiche l'opera si può inserire nella produzione faentina del secolo XV e trova numerosi confronti nei materiali provenienti dagli sterri della città romagnola; diam. cm 18,2, alt. cm 4,6

A PLATE (TONDINO), FAENZA, LAST QUARTER 15TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, p. 177 n. 33

€ 1.000/1.500



17
PIATTO, DERUTA, 1530 CIRCA
 in maiolica dipinta in policromia e lustro. La superficie del fronte mostra un fitto decoro a fiori e tralci, intervallato tra lo stacco della tesa e il cavetto da un'ampia fascia monocroma in lustro, che si ripete in maniera più sottile sull'orlo. Un interessante esemplare di confronto è presente nella Donazione Conti al Museo del Bargello a Firenze; diam. cm 22,4, diam. piede cm 9, alt. cm 3,5

A DISH, DERUTA, CIRCA 1530

Bibliografia di confronto
 G. Conti (a cura di), *Museo Nazionale di Firenze, Palazzo del Bargello. Catalogo delle maioliche*, n. 143

€ 700/1.000

18
PIATTO, FAENZA, INIZIO SECOLO XVI
 in maiolica dipinta in policromia, forma a conca su basso piede ad anello centrato da cerchio. Al centro del cavetto l'emblema di San Bernardino *IHS* in medaglione arancio con alonatura gialla, mentre la restante superficie è interessata da motivo gotico a palmetta persiana su fondo azzurro con minuti motivi a spirali e punti. Al verso motivo a calza larga listata di blu. Il piatto, probabilmente di destinazione conventuale, è ancora vicino ai modi della tradizione tardo gotica; diam. cm 27,5, diam. piede cm 9,2, alt. cm 4,6

A PLATE, FAENZA, EARLY 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza*, Faenza 1998, pp. 206-207 n. 42

€ 1.000/1.500





19
PIATTO, VITERBO, 1565
 in maiolica dipinta in policromia, raffigurante sul fronte un cavallo alato in corsa. Sul retro in blu di cobalto la data 1565. Opere analoghe sono state variamente attribuite all'ambito toscano e laziale, ma l'attribuzione più convincente sembra essere quella riferita alle manifatture attive a Viterbo alla fine del XVI secolo; diam. cm 20,7, diam. piede cm 10,2, alt. cm 5,6

A PLATE, VITERBO, 1565

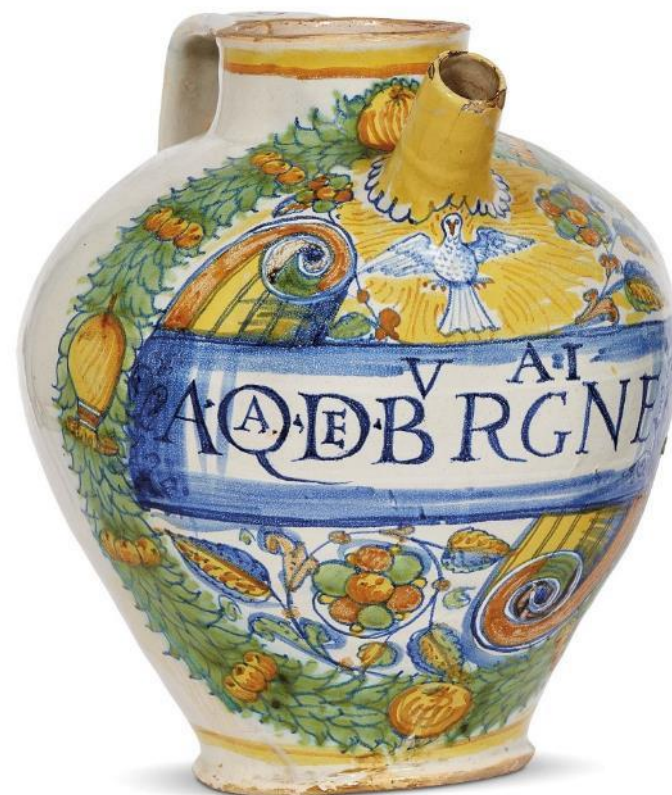
€ 700/1.000



20
VERSATOIO, DERUTA, SECOLO XVI
 in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma globulare con alto collo cilindrico, ansa a nastro e alto cannello anch'esso cilindrico. L'intera superficie è decorata dal tipico motivo con foglie accartocciate, interrotto sul fronte da un'ampia fascia risparmiata in bianco, dove trova spazio l'iscrizione farmaceutica redatta in caratteri capitali S. D. ACETOSI. CITRI; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 9,5, diam. piede cm 8,5

AN EWER, DERUTA, 16TH CENTURY

€ 800/1.200



21
COPPIA DI VERSATOI, DERUTA O GUBBIO, INIZIO DEL SECOLO XVII
 in maiolica dipinta in policromia, corpo fortemente globulare con collo stretto, cannello breve portato rilevato e ansa a nastro piuttosto larga; il decoro, che si sviluppa principalmente sul fronte, prevede un medaglione con cornice a ghirlanda sormontato dall'emblema dello Spirito Santo, ad incorniciare un'ampio cartiglio con voluta marcata ai lati, iscritto rispettivamente AQA. DE. BURAGINE e AQA. VIOLATA. Due vasi analoghi, già nella collezione Serra con attribuzione a Faenza, hanno recentemente trovato una proposta attributiva a manifatture eugubine del XVII secolo. Altri esemplari, accompagnati anche da albarelli dello stesso corredo, sono conservati nel museo di Gubbio, mentre una coppia è presente al MIC di Faenza con attribuzione a Casteldurante; alt. cm 30 e 31, diam. bocca cm 9,8 10,4, diam. piede cm 13,5 e 13,2

A PAIR OF EWERS, DERUTA OR GUBBIO, EARLY 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

Le maioliche della collezione D. Serra, Il parte, Milano (1964), pp. 16-17 nn. 42a-42b, tav. 22 (come *Faenza, secolo XVI*); G. C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani (a cura di), *La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 135 n. 323; E. Sannipoli in L. Pesante (a cura di), *La ceramica del Seicento tra Lazio, Umbria e Toscana*, Firenze 2014, pp. 158-162

€ 3.000/5.000



22

PIATTO, CASTELDURANTE O PESARO, PRIMA METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata in giallo arancio, giallo antimonio, blu di cobalto, verde ramina, bruno di manganese. Il piatto ha cavetto piano e larga tesa inclinata con orlo assottigliato poggiante su piede a disco appena rilevato. L'ornato del cavetto mostra al centro, su un paesaggio erboso delimitato da alberelli e da uno steccato, un putto legato a un albero con gli occhi bendati secondo la simbologia dell'Amore cieco. La tesa, separata da una sottile fascia con un motivo corrivo a formare una catenella, mostra un decoro a trofei, ombreggiati a tinte aranciate e lumeggiati a bianchetto, con nastri graffiti su fondo blu, e la sigla S.P.Q.R. entro un cartiglio, mentre l'orlo è sottolineato da una linea gialla filettata di arancio; diam. cm 26,2, diam. piede cm 9,4, alt. cm 4,5

A DISH, CASTELDURANTE OR PESARO, FIRST HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

L. Fontebuoni, *Raccolta D. Mazza. Ceramiche rinascimentali*, IV, 1985-1986, scheda n. 88; L.S. Fakhri, C. Fiocco, G. Gherardi, *Majoliques italiennes de la renaissance. Collection Paul Gillet*, Toulouse 2015, pp. 190-191 n. 60

€ 5.000/7.000



23

COPPIA DI ORCIOLI, AREA METAURENSE, PESARO, 1580 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme largo al centro su piede alto a calice con base a disco piana, collo troncoconico con imboccatura con orlo appena estroflesso; sul fronte un beccuccio a cannello e sul retro ansa a nastro larga. L'intera superficie dei vasi è interessata da un decoro "a trofei", sul collo con scudi e armi in giallo arancio delineato in blu adagiati su un fondo giallo, sul corpo distribuito in due fasce orizzontali che interessano anche l'ansa e il cannello nei medesimi toni di colore ma su fondo blu cobalto. Il piede è decorato da una corona continua di foglie e piccoli fruttini, mentre sotto l'ansa corre un cartiglio farmaceutico largo e lumeggiato in blu. Il grande numero di frammenti di opere con decoro "a trofei", specialmente redatti in colore ocra, e la morfologia dei vasi ci fanno propendere verso una probabile produzione pesarese; alt. cm 21,8 e 20,8, diam. bocca cm 10,2 e 10, diam. piede cm 10,8 10,2

A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, PESARO, CIRCA 1580

Bibliografia di confronto

P. Berardi, *L'antica maiolica di Pesaro dal XIV al XVII secolo*, Firenze 1984, p. 259 fig. 39 e pp. 312-313 nn. 109-110

€ 3.000/5.000

24

PIATTO, PESARO, PITTORE DI ZENOBIA (ATTR.), 1550-1560 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, largo cavetto, balza bassa e ampia tesa orizzontale. La decorazione sul fronte raffigura l'episodio biblico (*Genesi*, 27) in cui Isacco, l'anziano patriarca ormai cieco, riceve alla presenza di Rebecca una ciotola di cibo dal figlio minore Giacobbe, travestitosi per essere scambiato per il fratello Esaù. Lo stile particolare con cui è dipinta la scena trova un riscontro assai calzante nelle opere prodotte dalle fornaci di Pesaro tra il 1550 e il 1560 e concordemente attribuite al Pittore di Zenobia. Sul retro iscrizione in blu: *Iacob per Astutia/ de la moglie benedice/ il figolo minore*; diam. cm 22,8, diam. piede cm 8,4, alt. cm 3,5

A DISH, PESARO, ATTRIBUTED TO "PITTORE DI ZENOBIA", CIRCA 1550-1560

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *Maioliche italiane. Collezione Chigi Saracini del Monte dei Paschi di Siena*, Firenze 1992, pp.155-159 nn. 25-27

€ 3.000/5.000



25

VASO A BOCCIA, VENEZIA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia su rivestimento a smalto spesso e brillante. Sul fronte, entro un medaglione con cornice bianca con punte sottolineate da elementi triangolari rossi, è raffigurato un uomo di profilo con il volto barbato, mentre il resto del vaso è ricoperto da tratti sinuosi di volute fogliate con fiori polipetali e campanule e con piccole virgole graffite sullo smalto blu a dare tocchi di luce; alt. cm 27, diam bocca cm 12,8, diam. piede cm 14,5

A BULBOUS JAR, VENICE, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

M. Vitali, M. Ansaldi, *La raccolta di maioliche Cini: problemi di attribuzione*, in "Saggi e Memorie di storia dell'arte", Vol. 18 (1992), p. 120 nn. 56-27, p. 217

€ 1.500/2.500



26

PIATTO, VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1570 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, raffigurante una figura femminile seduta nei pressi di un albero in un paesaggio lacustre. La qualità pittorica del piattello in esame è alta: il personaggio è dipinto con lo stile sicuro dei pittori istoriatori su uno sfondo impreziosito da elementi pittorici accurati. Alla produzione della bottega veneziana di Mastro Domenico tra il 1560 e il 1575 furono spesso attribuite opere caratterizzate dalla presenza di un personaggio solo che spicca nel paesaggio agreste, lo stesso che spesso si riconosce anche come sfondo nei vasi farmaceutici; diam. cm 24,4, diam. piede cm 9,6, alt. cm 2,6

A DISH, VENICE, WORKSHOP OF MASTRO DOMENICO, CIRCA 1570

€ 1.500/2.500



27

PICCOLA BOTTIGLIA, VENEZIA, 1560-1580 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, secondo il tipico decoro veneziano con fiori e larghe foglie su fondo blu, interrotto sul fronte da un medaglione circolare nel quale è raffigurato San Gerolamo, reso secondo le modalità stilistiche del cosiddetto "Maestro dei piccoli santi", a cui sono state attribuite diverse opere della Bottega di Mastro Domenico; alt. cm 23, diam bocca cm 8,4, diam. piede cm 10

A LITTLE BOTTLE, VENICE, CIRCA 1560-1580

Bibliografia di confronto

M. Vitali, *Omaggio a Venezia. Le ceramiche della Fondazione Cini*, cat. della mostra, Faenza 1998, p. 28

€ 700/1.000





28
COPPIA DI BOTTIGLIE, VENEZIA, SECOLO XVI
 in maiolica dipinta in monocromia blu di cobalto, corpo globulare con alto collo cilindrico che si apre in una imboccatura con orlo basso e tagliato a stecca, su piede a disco. Il decoro occupa l'intera superficie con un motivo a girali fogliate disposte orizzontalmente al di sopra e al di sotto del cartiglio, che si sviluppa al centro riempito dalle iscrizioni apotecarie in caratteri gotici. Questo decoro, generalmente definito "alla porcellana", ricorre frequentemente nelle maioliche veneziane del cinquecento, come ad esempio nella fiasca da farmacia del MIC di Faenza (inv. 24984); alt. cm 18,8, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 10,8

A PAIR OF APOTHECARY BOTTLES, VENICE, 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, pp. 81-82 n. 63

€ 800/1.200



29
ALBARELLO, VENEZIA, PRIMA METÀ SECOLO XVI
 in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo cilindrico appena rastremato al centro. Il decoro occupa l'intera superficie del vaso con un motivo a girali fogliate, in due versioni, disposte orizzontalmente al di sopra e al di sotto del cartiglio che corre al centro riempito da una scritta apotecaria in caratteri gotici. Il motivo alla porcellana ricorre spesso nelle maioliche veneziane del cinquecento, e il confronto più prossimo deriva da un esemplare, simile per morfologia e progetto decorativo, conservato al Mic di Faenza (inv. 21455/c), che costituisce un exemplum di come alcuni vasi da farmacia di questa tipologia, per lungo tempo attribuiti alle manifatture faentine, fossero da avvicinare invece al corredo della Spezieria dei Padri Cappuccini di Mestre, e quindi attribuibili a Venezia; alt. cm 18,8, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 10,8

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), VENICE, FIRST HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 G.C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, *Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 311 n. 801;
 R. Perale, *Maioliche da farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, pp. 80-83

€ 800/1.200



30
PIATTO, VENEZIA, 1540 CIRCA
 in maiolica dipinta in policromia, cavetto profondo e tesa larga leggermente inclinata, con orlo arrotondato listato di giallo, e poggia su un piede ad anello. Sul *recto* una decorazione a *grisaille*, nei toni del grigio-azzurro, su fondo blu con ornato "a trofei" che occupa l'intera superficie del piatto con, al centro, un elmo e un insieme di scudi, attorno al quale si vedono quattro gruppi di trofei, disposti simmetricamente, con loriche, elmi e strumenti musicali. Il fondo è occupato da sottili nastri graffiati a mentre le armi e gli elementi maggiori sono lumeggiati da tocchi di stagno e impreziositi da una fitta trama di decori in bruno di manganese. L'ornato appartiene alla decorazione "all'antica" detta "a trofei", un fortunato motivo decorativo molto diffuso in tutta l'area adriatica grazie alle incisioni, presente in molte manifatture del Ducato di Urbino, ma che ebbe esiti di prestigio nelle maioliche rinascimentali di Venezia. Johanna Lessmann ha proposto un interessante campionario di piatti, presenti all'Herzog Anton Ulrich Museum di Braunschweig, coerenti morfologicamente e stilisticamente con il piatto in esame. Si veda in particolare il piatto centrato da un cartiglio, ma comunque decorato con gruppi di trofei disposti simmetricamente (inv. n. 1166). Alcune opere coerenti per stile e decoro, delineato in modo più manieristico rispetto ai grandi piatti da parata delle due note botteghe veneziane, sono presenti in collezioni private, e alla serie del Museo di Amburgo si possono associare, pertanto alcuni altri esemplari come il piatto del Museo di Lindenau centrato da strumenti musicali e datato 1545, o il piatto con soldato romano al centro del Museo del Bargello a Firenze. Oramai superata la difficoltà attributiva tra le botteghe veneziane di Mastro Ludovico e di Mastro Giacomo da Pesaro sembra oggi, grazie anche agli studi più recenti, in particolare a quelli di Elisa Paola Sani, propendere per l'assegnazione di questa tipologia di piatti a trofei alla bottega di Mastro Giacomo, comunque avvicinandoli all'area adriatica pesarese. Sul retro timbro ed etichetta di provenienza *Collezione Simonetti, Roma*"; diam. cm 24,6, diam. piede cm 9,8, alt. cm 4

A VENETIAN PLATE, CIRCA 1540

Bibliografia di confronto
 J. Lessmann, *Herzog Anton Ulrich-Museum Braunschweig, Italienische Majolika, Katalog der Sammlung*. Brunswick 1979, pp. 382-384 nn. 549-554;
 E.P. Sani, *Jacomo o Ludovico? Considerazioni sulla bottega di Maestro Giacomo da Pesaro a Venezia alla luce di un nuovo piatto firmato*, in "Faenza", C n. 1 (2014), pp. 74-87

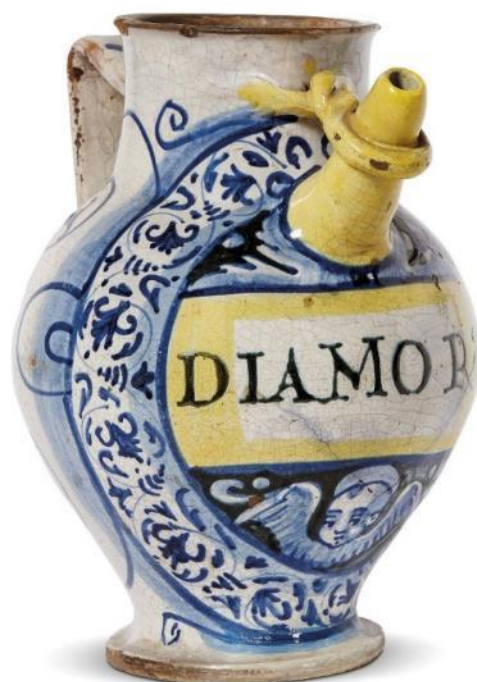
€ 8.000/12.000

31

VERSATOIO, DERUTA O ALTO LAZIO, SECOLO XVI
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo troncoconico, versatore a tubetto unito al corpo da cordolo ritorto, ansa a nastro e piede a base piana. Sul fronte il decoro mostra il cartiglio iscritto a caratteri capitali *DIAMO P.* sorretto da un amorino entro un medaglione incorniciato da una fascia con motivo alla porcellana, mentre sul retro un sottile nastro completa il decoro. Questa tipologia di orcioli farmaceutici trova riscontro prevalentemente in area umbra e dell'alto Lazio, con varianti più o meno accurate nel decoro; alt. cm 20,5, diam. 8,4, diam. piede cm 8,7

AN EWER, DERUTA OR UPPER LATIUM, 16TH CENTURY

€ 700/1.000



32

ORCIOLO, ROMA, 1573

in maiolica dipinta in policromia a fondo azzurro con blu e giallo antimonio; corpo ovoidale su stretto piede piano ed espanso e collo breve che termina in una bocca con orlo estroflesso, corto beccuccio a cannello cilindrico. La decorazione ricopre l'intera superficie del vaso con motivo a larghe foglie su smalto azzurro berettino. Sul fronte, appena sotto il beccuccio, compare uno stemma in cornice accartocciata (d'azzurro al lambello di sei pendenti d'argento accompagnato da due falci lunari rovesciate in capo e crescenti in punta). Più sotto un largo cartiglio terminante con ampie volute arricciate e ripiegate ai lati, recante la scritta in caratteri gotici *salve*, sotto il quale campeggia un mascherone femmineo. Lungo il piede corre un decoro concatenato a piccole foglie, mentre il resto della superficie è occupato da un impianto decorativo fitomorfo a foglia bipartita, usato in prevalenza per corredi apotecari in monocromia cobalto su fondo azzurrato, comune a vari centri di produzione italiana tra la fine del XVI e gli inizi del XVIII secolo. Datato sul retro sotto l'ansa 1573; alt. cm 32,5, diam. bocca cm 10,8, diam. piede cm 15

A SPOUTED PHARMACY JAR, ROME, 1573

Bibliografia di confronto

C. Pedrazzini, *La Farmacia storica ed artistica italiana*, Milano 1934, p. 92;

R. Luzi, L. Pesante, in R. Ausenda, *Le collezioni della fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, p. 184 n. 67

€ 2.000/3.000



33

COPPA, PESARO, PITTORE DI ZENOBIA (ATTR.), 1550-1560 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, formata a stampo con umbone centrale rilevato, orlo mosso e corpo sbalzato. La decorazione sul fronte raffigura la scena biblica della *Caduta della manna* dal cielo durante l'esodo, tratta dall'incisione di Hans Sebald Beham nella "Bibbia di Francoforte". Lo stile particolare con cui è dipinta la scena trova un riscontro assai calzante in una crespina del Museo di Cluny, pubblicata nel 1974 da Jeanne Giacomotti con attribuzione ancora incerta tra Lione e Urbino, ora correttamente ricondotta tra le opere prodotte dalle fornaci di Pesaro nella seconda metà del XVI secolo, in particolar modo nella bottega del cosiddetto "Pittore di Zenobia"; diam. cm 27,8, diam. piede cm 12,4, alt. cm 7,5

A BOWL, PESARO, ATTRIBUTED TO "PITTORE DI ZENOBIA", CIRCA 1550-1560

Bibliografia di confronto

J. Giacomotti, *Catalogue des majoliques des musées nationaux*, Paris 1974, p. 388 n. 1151

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *Maioliche italiane. Collezione Chigi Saracini del Monte dei Paschi di Siena*, Firenze 1992, pp.155-159 nn. 25-27

€ 3.000/5.000



34
PIATTO DA PARATA, VITERBO, 1545

in maiolica dipinta in "bianco su bianco" e blu di cobalto, forma con cavetto profondo e largo, tesa ampia e appena obliqua che termina in un orlo rifinito a stecca appena rilevato, piede ad anello che presenta i consueti fori di sospensione predisposti prima della cottura. L'ornato mostra un minuto, anche se corrivo, decoro "bianco su bianco", centrato dal simbolo dell'incudine con martello, qui accompagnato dalle lettere *FR* e datato *1545*, il tutto dipinto in blu. Il retro è ricoperto da ingobbio verde e mostra una vecchia etichetta di collezione parzialmente rovinata; diam. cm 40, diam. piede cm 14, alt. cm 8,2

A CHARGER, VITERBO, 1545

€ 2.500/4.000

35
ALBARELLO, CASTELDURANTE, 1555

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro. Mostra nella zona mediana un cartiglio in caratteri gotici con iscrizione: *pil. de lapide lazuli* sormontato da un medaglione con profilo di soldato romano e il nome *Marcus*. L'albarello appartiene ad un corredo farmaceutico rappresentato ad esempio da un esemplare conservato nella collezione Mereghi di Faenza (inv. n. 6167); alt. cm 15,2, diam. bocca cm 7,6, diam. piede cm 8,4

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CASTELDURANTE, 1555

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali*, Casalecchio di Reno 1987, pp. 211-212 n. 88

€ 600/900



36
COPPIA DI ALBARELLI, DERUTA, 1562

in maiolica dipinta in policroma, corpo cilindrico rastremato al centro. Il decoro, che interessa principalmente la parte frontale, prevede una ghirlanda che circonda il cartiglio con scritta farmaceutica in lettere capitali: nel primo vaso *BIDELIO* e nel secondo *LOHCO DE PINO*; al di sopra dei cartigli la data *1562* tracciata a risparmio su fondo blu, mentre sotto il cartiglio è dipinto un emblema nobiliare (*d'azzurro allo scaglione d'oro accompagnato da tre crescenti dello stesso*) affiancato dalle lettere *V* e *B*; sulla parte posteriore infine nastri azzurri svolazzanti; alt. cm 19,2 e cm 20,2, diam. bocca cm 8,9 e 9,2, diam. piede cm 8,5 e 8,2

A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), DERUTA, 1562

Bibliografia di confronto

C. Fiocco, G. Gherardi, *Antiche maioliche di Deruta. Per un museo regionale della ceramica umbra*, Roma 1980, pp. 85-86

€ 1.200/1.800



37

CRESPINA, CASTELDURANTE, BOTTEGA DI LUDOVICO E ANGELO PICCHI, 1550-1560 CIRCA

in maiolica formata a stampo con umbone centrale rilevato, orlo mosso e corpo sbalzato. La decorazione sul fronte raffigura una delle scene predilette dai maiolicari dell'epoca, con la rappresentazione della gara di canto tra Apollo e Marsia. L'opera è un chiaro esempio della fortunata produzione della bottega Picchi, impegnata verso la metà del secolo per importanti committenti; diam, cm 24,4, diam. piede cm 11,4, alt. cm 6

A MOULDED BOWL (CRESPINA), CASTELDURANTE, WORKSHOP OF LUDOVICO E ANGELO PICCHI, CIRCA 1550-1560

Bibliografia di confronto

C. Leonardi, M. Moretti, *I Picchi maiolicari da Casteldurante a Roma*, Sant'Angelo in Vaso 2002, p. 57 n. 1A

€ 2.000/3.000



39

COPPIA DI ORCIOLI, AREA METAURENSE, CASTELDURANTE (?), 1618

in maiolica dipinta in policromia con giallo arancio, blu cobalto, giallo antimonio, bianco stagno e bruno di manganese, corpo piriforme fortemente rastremato verso il basso su piede a disco a base piana e collo cilindrico su imboccatura con orlo estroflesso; sul fronte si apre un beccuccio a cannello e sul retro è collocata un'ansa a nastro larga e rilevata ai bordi. L'intera superficie dei vasi è interessata da un decoro a trofei con strumenti musicali e conchiglie. Sopra l'ansa è dipinto un angelo che tiene in mano la croce e un globo, simbolo del mondo, ai cui piedi corre il cartiglio farmaceutico, redatto in blu con scritte in caratteri capitali e ombreggiato in arancio. Nella parte inferiore, tra il cartiglio e il piede, un emblema cuoriforme con le lettere C.R.D. tracciate in azzurro. In uno dei due orcioli sotto l'emblema della farmacia in un cartiglio si legge la data 1618. I vasi appartengono ad un'importante Farmacia che annovera molti esemplari custoditi in Musei e collezioni private, tra i quali si ricordano l'orcio della collezione Cora e due nella collezione Strozzi Saccati; alt. cm 24,6, diam. bocca cm 9,8 e 11,2, diam. piede cm 10,2 e 10,8

A PAIR OF SPOUTED PHARMACY JARS, AREA OF THE METAURO, CASTELDURANTE (?), 1618

€ 2.000/3.000



38

DUE ALBARELLI, CASTELDURANTE, SECOLO XVI E SECOLO XX

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica appena rastremata al centro con spalla e base angolate, breve collo con orlo estroflesso e base piana. Entrambe recano un cartiglio con scritta farmaceutica che corre al centro del corpo. Probabilmente uno dei vasi è stato realizzato nel secolo scorso al fine di reintegro di farmacia; alt. cm 22,8 e cm 21, diam. bocca cm 12,4 e cm 13,2, diam. piede cm 12 e cm 12,2

TWO PHARMACY JARS (ALBARELLI), CASTELDURANTE, 16TH CENTURY AND 20TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali*, Casalecchio di Reno 1987, p. 211 n. 87

€ 400/600



40

PIATTO, PESARO, PITTORE DI ZENOBIA (ATTR.), 1550-1560 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, con largo cavetto bassa balza e larga tesa orizzontale. La decorazione sul fronte raffigura la scena mitologica dell'incontro tra Ercole e Deianira, mentre l'eroe declama la sua ascendenza divina per conquistare la fanciulla. Lo stile particolare con cui è dipinta la scena trova un riscontro assai calzante nelle opere delle fornaci di Pesaro tra il 1550 e il 1560 attribuite al Pittore di Zenobia; diam, cm 22,2, diam. piede cm 7,6, alt. cm 3,8

A DISH, PESARO, ATRIBUITED TO "PITTORE DI ZENOBIA", CIRCA 1550-1560

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *Maioliche italiane. Collezione Chigi Saracini del Monte dei Paschi di Siena*, Firenze 1992, pp.155-159 nn. 25-27

€ 2.000/3.000

41

ALZATA, MARCHE O UMBRIA, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia, poggiante su base alta applicata a crudo, di forma piana con l'orlo appena rilevato. L'intera superficie del fronte è decorata con il motivo a fruttini e uccelli, mentre al verso sono presenti righe concentriche giallo e blu. L'ornato è raro e trova precisi riscontri in opere del Museo Medievale di Bologna, tra cui un vassoio ovale e una coppa da malato con decoro analogo; diam. cm 21,4, diam. piede cm 8, alt. cm 3,3

A DISH ON FOOT, MARCHE OR UMBRIA, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali del Museo Civico Medievale di Bologna*, Bologna 1985, pp.238-240 nn. 193-194

€ 800/1.200



43

TONDINO, VENEZIA, SECONDA METÀ SECOLO XVI

in maiolica dipinta in monocromia blu. Il piatto, dal profondo cavetto, appartiene alla famiglia delle maioliche a fondo berettino che ritroviamo a Venezia negli ultimi decenni del secolo XVI e nel secolo successivo. Mostra sul fronte un decoro centrato da una raffigurazione architettonica, che ha precedenti in analoghe decorazioni in Italia Settentrionale in modo trasversale tra le manifatture, contornata da cornici concentriche; sul retro sottili archetti in blu di cobalto attorno alla balza. A sostenere l'attribuzione a Venezia i numerosi frammenti di questa tipologia trovati in laguna; diam. cm 20,4, diam. piede cm 7, alt. cm 4,5

A PLATE (TONDINO), VENICE, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Alverà Bartolotto, *Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica*, Venezia 1981, pp. 100-101

€ 2.000/3.000



42

PIATTO, CASTELDURANTE, FINE SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policromia, forma circolare con profondo cavetto e tesa larga; mostra una decorazione con al centro lettera A in carattere capitale circondata da decoro a fogliette lanceolate, balza lasciata acroma e tesa con decoro a rami intrecciati a formare archi e riserve campite in blu e verde. Il piatto non trova precisi confronti, ma per gusto decorativo ci pare accostabile a prodotti di Casteldurante della fine del XVI secolo; diam. cm 22,3, diam. piede cm 8, alt. cm 3,5

A PLATE, CASTELDURANTE, LATE 16TH CENTURY

€ 800/1.200



44

PIATTO, VENEZIA O PADOVA, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia su fondo azzurro "berrettino" con frutta e larghi fiori dalle corolle a più petali. Questa tipologia di opere, talvolta con varianti, è solitamente attribuita dalla critica alle manifatture veneziane della fine del Cinquecento oppure alle manifatture attive nel territorio di Padova nello stesso periodo, talvolta con qualche ritardo nella produzione fino ad arrivare all'inizio del secolo successivo; diam. cm 25,5, diam. piede cm 11, alt. cm 2,5

A DISH, VENICE OR PADUA, 17TH CENTURY

€ 300/500

45

ORCIOLO BIANSAATO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale su basso piede a disco con anse a nastro dipinte in verde; sul fronte un cartiglio anepigrafo, mentre il resto del corpo è decorato con un motivo "alla foglia blu". Sotto entrambe le anse la marca di bottega *B* entro un cerchietto a doppia cornice; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 12,5, diam. base cm 9,5

A TWO-HANDLED SPOUTED PHARMACY JAR, MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani (a cura di), *La donazione Galeazzo Cora. Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo*, Milano 1985, p. 239 n. 606

€ 700/1.000



46

PLACCA IN MAIOLICA, SIENA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, raffigura Madonna col Bambino e due cherubini, secondo lo schema derivato del bassorilievo di Benedetto da Maiano. Per dimensioni e per stile questa placca può essere accostata appunto agli esemplari senesi, di cui alcuni ancora in sede; cm 43,5x35

A SIENESE PLAQUE, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Mazzoni (a cura di), *Ceramica chigiana a San Quirico*, Siena 1996, p. 60 n. 139

€ 1.200/1.800



47

PIATTO, MONTELUPO, FINE XVI-INIZI XVII SECOLO

in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato dipinto in giallo e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra quattro linee concentriche in blu. Sul fronte è raffigurato uno spadaccino su cavallo lanciato al galoppo, entro il caratteristico paesaggio con un alberello sulla sinistra; diam. cm 33,2, diam. piede cm 14,2, alt. cm 5

A DISH, MONTELUPO, LATE 16TH-EARLY 17TH CENTURY

€ 1.000/1.500



48

PIATTO, MONTELUPO, FINE XVI-INIZI XVII SECOLO

in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato dipinto in giallo e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra quattro linee concentriche in blu. Sul fronte è raffigurato un contadino di ritorno dal lavoro, in testa un cappello a punta, un bastone nella mano sinistra e una pertica carica di prodotti poggiata sulla spalla destra, entro il caratteristico paesaggio con un edificio sulla sinistra e una montagnola sulla destra; diam. cm 34,8, diam. piede cm 15,8, alt. cm 5,6

A DISH, MONTELUPO, LATE 16TH-EARLY 17TH CENTURY

€ 1.500/2.500



49

PIATTO DA PARATA, FAENZA, PRIMA METÀ SECOLO XVII

in maiolica dipinta in stile compendario, reca al centro un emblema nobiliare sormontato da un piccolo mascherone e sorretto da due putti, uno con un rametto di ulivo in mano e l'altro con una tromba, il tutto poggiato su una balza aerea, mentre lo sfondo è riempito dal cielo con una nube; la tesa è interessata da un motivo continuo di cerchi e fioretti in una ghirlanda sinuosa. Per stile pittorico e morfologia l'opera è da attribuire ad una delle botteghe che lavoravano a Faenza nella prima metà del XVII; diam. cm 44,8, alt. cm 3,5

A CHARGER, FAENZA, FIRST HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faïence. "Bianchi" di Faenza*, Ferrara 1996, pp. 462 nn. 127-132

€ 1.500/2.500

50

CRESPINA, FAENZA, METÀ SECOLO XVI

in maiolica dipinta in policroma, di forma sagomata e baccellata poggiante su alto piede. Il decoro vede al centro del cavetto un putto gradiente con un ramoscello di ulivo in mano, mentre intorno si sviluppa un decoro "a quartieri" con pannelli scanalati radianti di acanto riservati su fondo blu, ocra e verde, e con bordura che alternata una foglia di prezzemolo a una palmetta stilizzata, sempre inserire in quartieri definiti; diam. cm 26, diam. piede cm 12,8, alt. cm 6,8

A MOULDED BOWL (CRESPINA), FLORENCE, HALF 16TH CENTURY

€ 2.500/3.500



51

CRESPINA, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma abborchiata su alto piede a calice con tesa verticale; al centro dell'umbone due figurine di Venere e Amore delineate con stile acquarellato con capo piccolo e corporatura robusta, entro un paesaggio reso in giallo e giallo arancio come pure la ghirlanda che decora la tesa con un susseguirsi di sottili elementi a piccoli frutti in sequenza ondulata. La coppa non trova stilisticamente alcuna affinità con la produzione faentina dell'epoca e ci porta a riflettere su una eventuale produzione adriatica, non escludendo l'area di Otranto. Mentre confronti per la ghirlanda si trovano in zona di Urbania, in virtù dello stile delle figure e dello schema compositivo del decoro non è comunque da escludere un'eventuale produzione senese influenzata, come noto, dai vasai faentini, che trova possibili confronti in alcune opere compendiarie; diam cm 29, diam. piede cm 14,8, alt. cm 7

A MOULDED BOWL (CRESPINA), CENTRAL ITALY, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

V. De Pompei (a cura di), *La maiolica italiana di stile compendario. I bianchi*, Torino 2010

€ 1.000/1.500



52

CIOTOLA BIANSAATA, MANISÈS, SECOLO XVII

maiolica decorata a lustro metallico, corpo do forma circolare con parete obliqua e due prese di piane di forma sagomata; l'interno decorato con un motivo a tralci con bacche intervallati da una puntinatura continua; cm 5x15,2x12,5

A TWO-HANDLED BOWL, MANISÈS, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

X. Dectot, *Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle)*, Parigi 2007, p. 115 n. 83

€ 300/500



53

VASO, MANISÈS, SECONDA METÀ SECOLO XVII

in maiolica decorata in lustro metallico; sottile corpo cilindrico di forma allungata con orlo estroflesso, decorato sull'intera superficie da motivi geometrico che si sviluppano su un doppio registro delimitato da linee parallele. Questa tipologia di vaso non aveva funzione farmaceutica, ma più probabilmente era utilizzata per la conservazione del miele o delle confetture; alt. cm 24, 5, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 4,5

A VASE, MANISÈS, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Ray, *Spanish Pottery. 1248-1898. With a catalogue of the collection in the Victoria and Albert Museum*, Londra 2000, pp. 108-109 nn. 42-43

€ 400/600



54

PIATTINO, MANISES, FINE SECOLO XVII

in maiolica decorata in lustro metallico e blu, di forma svasata con orlo estroflesso, presenta sul fronte una ricca teoria di tralci fogliati ad incorniciare un volatile con ali spiegate. Al retro decori a forma di spirale ovalizzata; diam. cm 20,5, alt. cm 3,5

A LITTLE PLATE, MANISÈS, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

R. Montagut (a cura di), *El reflejo de Manises. Ceràmica hispano-morisca del Museo de Cluny de Paris*, Valencia 1996, pp. 247 n. 427

€ 400/600



55

GRANDE CATINO, MANISÈS, SECOLO XVIII

in maiolica decorata in lustro metallico, corpo svasato con tesa appena accennata e orlo estroflesso; la decorazione prevede al centro la raffigurazione di un grande volatile contornato da tre grandi garofani, il tutto arricchito dei tipici decori secondari; diam. cm 38,7, alt. cm 11,2

A LARGE BOWL, MANISÈS, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Ray, *Spanish Pottery. 1248-1898. With a catalogue of the collection in the Victoria and Albert Museum*, Londra 2000, pp. 112-113 n. 49

€ 600/900



56

CATINO, MANISES, SECOLO XVIII

in maiolica decorata in lustro metallico, corpo svasato con tesa appena accennata e orlo estroflesso; la decorazione prevede al centro la raffigurazione di un animale contornato da quattro grandi garofani disposti simmetricamente, il tutto arricchito dei tipici decori secondari; diam. cm 35,5, alt. cm 8,6

A BOWL, MANISES, 18TH CENTURY

Bibliografia

M. Vitali (a cura di), *Le mille e una notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche*, (cat. mostra), Faenza 1990, p. 174 n. 212

€ 600/900

57

VASO A BOCCIA, BURGIO, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, raffigurante sul fronte una figura femminile con un'asta tra le mani inserito in una ricca cornice a *cartouche*; il resto della superficie è interante decorato con grossi limoni contornati da tralci fogliati tracciati in azzurro; alt. cm 27,5, diam. bocca cm 13,5, diam. base cm 13,4

A BOCCIA VASE, BURGIO, 17TH CENTURY

€ 2.000/3.000



59

ALBARELLO, CATALOGNA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro, piede a disco e orlo leggermente svasato. La decorazione che occupa la parte frontale si sviluppa a fasce orizzontali con motivo fogliato e rombi, ad incorniciare con un complesso ornato fogliato il cartiglio con l'iscrizione farmaceutica redatta in caratteri corsivi; il retro mostra invece un tipico decoro "alla porcellana"; alt. cm. 30, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 10,4

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CATALONIA, 17TH CENTURY

€ 800/1.200



58

COPPIA DI ALBARELLI, CATALOGNA, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in monocromia a mazzature blu su fondo bianco-grigio, corpo a rocchetto rastremato al centro. Questa tipologia di decoro era diffusa in tutto il mediterraneo e caratterizza la ceramica popolare nel periodo barocco. I vasi privi di cartiglio spesso avevano un uso domestico; alt. cm. 26,5, diam. bocca cm 9,2, diam. piede cm 9,4

A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), CATALONIA, 17TH CENTURY

€ 500/800



60

VASO A BOCCIA, BURGIO, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, raffigurante sul fronte un ritratto femminile di profilo con capo piumato, inserito in una cornice a scudo sagomato; il resto della superficie è interante decorato con cinque grossi limoni contornati da tralci fogliati tracciati in azzurro; alt. cm 27,5, diam. bocca cm 12,6, diam. base cm 12,5

A BULBOUS JAR, BURGIO, 17TH CENTURY

€ 2.000/3.000

61

**COPPIA DI PIATTI DA ACQUARECCIA
STEMMATI, ITALIA CENTRALE,
SECOLO XVII**

in maiolica parzialmente dipinta in policromia, cavetto umbonato appena rilevato, balza e tesa baccellate. I bacili sono a smalto lasciato bianco, decorati al centro con emblema araldico sorretto da due soldati romani con mazza. Questo tipo di bacile, a supporto di un versatoio, fu prodotto in Italia Centrale tra Umbria, Lazio e Roma nel corso del secolo XVII, e opere di questa foggia sono particolarmente presenti nella produzione derutese; diam. cm 44,8, alt. cm 5,5

**A PAIR OF COATS-OF-ARMS EWERS
STAND, CENTRAL ITALY, 17TH
CENTURY**

€ 1.200/1.800



62

**CRESPINA TRAFORATA, FAENZA,
SECOLO XVI**

in maiolica dipinta in arancio, blu e giallo su fondo bianco, di forma circolare con parete a traforo; nel cavetto mostra la figura di un putto ignudo nell'atto di suonare una chitarra, stante su zolla; diam. cm 22,5, diam. piede cm 11,5, alt. cm 6,2

**A MOULDED BOWL (CRESPINA), FAENZA,
16TH CENTURY**

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faience "Bianchi"* di Faenza, Ferrara 1996, pp. 115-116 n. 15

€ 600/900



63

**ALZATA, FAENZA, ULTIMO QUARTO
SECOLO XVII**

in maiolica ricoperta di smalto bianco latte con decoro policromo. Di forma ovale poggia su alto piede estroflesso con pareti traforate, mentre l'ombone mostra un amorino policromo raffigurato stante su di una zolla di terreno dopo aver scagliato la freccia. Per modalità tecniche e stilistiche si pensa a una produzione di bottega faentina della fine del XVII secolo; cm 31,2x27,52, alt. cm 8

**A DISH ON HIGH FOOT, FAENZA, LAST
QUARTER 17TH CENTURY**

€ 400/600

64

COPPIA DI ALBARELLI, LATERZA, SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in blu di cobalto con ombreggiature di nero di manganese, corpo di forma appena rastremata al centro con collo alto su spalla arrotondata. Il decoro mostra sul fronte nel primo vaso un leone rampante e nel secondo un uccello, entrambi rivolti a sinistra. Sebbene il dipinto di questo pezzo ricordi il cosiddetto 'Maestro del leone rampante', la mano è molto corriva, anche se coerente nei due vasi. Entrambi gli albarelli siglati sul retro G.F. in manganese secondo l'uso in voga nelle farmacie che si riferivano alla proprietà dello speziere; alt. cm 23 e cm 23,2, diam. bocca cm 9,6 e cm 9,5, diam. cm 10 e cm 10,6

A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), LATERZA, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Donatone, *La Maiolica di Laterza*, Bari 1980, tav. 44c

€ 800/1.200



66

ALBARELLO, PALERMO, METÀ SECOLO XVI

in maiolica decorata in blu di cobalto, giallo antimonio, verde ramina; corpo di forma allungata e rastremata al centro, con spalla e calice angolati. Sul fronte, entro un medaglione racchiuso in cornice baccellata, è raffigurato un San Girolamo (?) che avanza in un paesaggio montuoso reggendo la croce. La decorazione, divisa in più registri, vede sulla spalla e sul calice del piede una catena ad anelli continua in giallo su fondo blu, seguita da un motivo continuo di foglie blu su fondo bianco, mentre il verso del vaso è interamente decorato con un ornato a quartieri con un comparto a rosette stilizzate. Il vaso apotecario ha numerosi riscontri di confronto in opere coeve faentine e in albarelli simili prodotti a Palermo sul finire del secolo XVI, e trova preciso confronto in un vaso con lo stesso santo, ma più riconoscibile data la presenza del leone, custodito nel Museo Medievale di Bologna, con cui condivide lo stile pittorico e la scelta decorativa a quartieri sul retro; alt. cm 29, diam. bocca cm 10,8, diam. piede cm 10,4

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), PALERMO, MID 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti, *Ceramiche occidentali del Museo Civico Medievale di Bologna*, Bologna 1985, pp. 252-253 n. 217

€ 1.000/1.500



67

ALBARELLO, PALERMO, BOTTEGA LAZZARO, PRIMO QUARTO SECOLO XVII

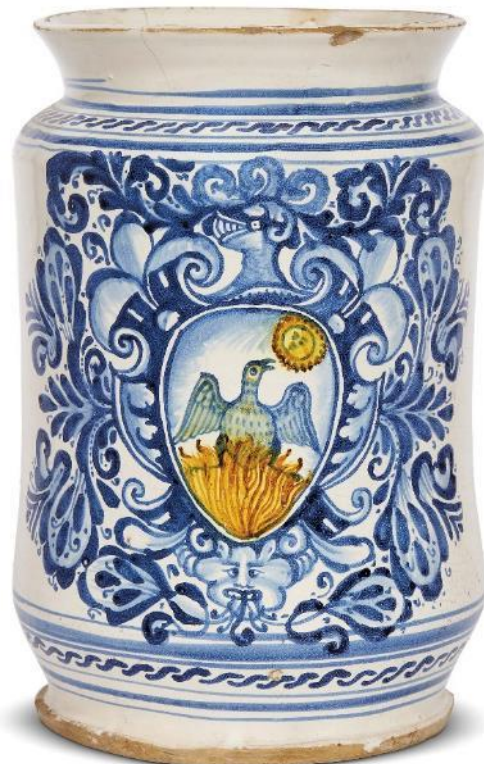
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro. L'ornato mostra sul fronte un medaglione ovale con una cornice a doppia C affrontate, al cui interno è raffigurata Santa Maddalena penitente, il corpo coperto dalle sole lunghe chiome, inginocchiata su una nuvola appena delineata. Il retro dell'albarello è interessato da una ricca decorazione "a quartieri" delimitati da cornici gialle e riempiti da girali fogliate, foglie accartocciate e piccoli fiori. Un decoro che trae chiaramente spunto dalle produzioni faentine, ma che proprio in ambito farmaceutico fu adottato anche dalle maestranze faentine attive in Sicilia, tanto da rendere spesso complessa l'attribuzione geografica; alt. cm 29,5, diam. bocca cm 12,2, diam. base cm 9

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), PALERMO, WORKSHOP OF LAZZARO, FIRST QUARTER 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Ragona, in R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche, Tomo II*, Milano 2001, pp. 302-305

€ 1.200/1.800



65

GRANDE ALBARELLO, LATERZA, SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico leggermente rastremato al centro, spalla arrotondata da cui si alza un alto collo cilindrico e svasato con orlo tagliato a stecca, piede basso e appena svasato su base piana, priva di smalto. Il decoro, realizzato con tecnica "a gran fuoco", in monocromia blu su fondo a smalto stannifero bianco vede sul fronte un emblema farmaceutico incorniciato da cartouches, sormontato da cimiero e sorretto da un mascherone, con stemma a mandorla centrato da una colomba su fuoco ardente e sole pieno sullo sfondo. Intorno larghe fasce a decori floreali; alt. cm 26,8, diam. bocca cm 16,2, diam. piede cm 16

A LARGE PHARMACY JAR (ALBARELLO), LATERZA, 18TH CENTURY

€ 400/600

68

PIATTO, MONTELUPO, 1600-1620 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Sul fronte a piena superficie è raffigurato uno spadaccino inserito nel tipico paesaggio con due picchi montuosi, un alberello con frutti sulla sinistra ed un edificio con ampio portale sulla destra; diam. cm 32,4, diam. piede cm 13,7, alt. cm 5,4

A DISH, MONTELUPO, CIRCA 1600-1620

€ 1.500/2.500



69

PIATTO, MONTELUPO, 1600-1620 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Sul fronte a piena superficie è raffigurato un cavaliere con spada e scudo, inserito nel tipico paesaggio con due picchi montuosi ai lati; diam. cm 32, diam. piede cm 15,1, alt. cm 5,6

A DISH, MONTELUPO, CIRCA 1600-1620

€ 1.500/2.500



70

PIATTO, MONTELUPO, 1620-1640 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Al centro della composizione due giocatori di palla affrontati, entrambi con il tipico bracciale bugnato e il cappello piumato; sullo sfondo al centro un picco montuoso con cima inarcata, in primo piano grossi ciottoli in blu; diam. cm 32, diam. piede cm 13,8, alt. cm 5,4

A DISH, MONTELUPO, CIRCA 1620-1640

€ 1.500/2.500

71

ALBARELLO, SCIACCA, BOTTEGA LO BUE, PRIMA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia; nel medaglione centrale, entro cornice, un personaggio evangelico dipinto in manganese e tocchi di cobalto sul fondo maiolicato in riserva, mentre al verso è dipinto un motivo a trofei. Questo albarello è vicino per modalità stilistiche alle opere dei fratelli Lo Bue di Sciacca, noti per la richiesta al Vicerè di mantenere l'esclusiva dei nuovi decori da loro creati. Anche il giallo del fondo in più toni è caratteristico delle botteghe saccensi; alt. cm 26, diam. bocca cm 10,5, diam. piede cm 10,4

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA, WORKSHOP OF LO BUE, FIRST HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
A. Ragona, in R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche, Tomo II*, Milano 2001, p. 312, n. 342

€ 800/1.200



73

VASO A BOCCIA, BURGIO, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, raffigurante sul fronte un ritratto maschile coronato entro ricca cornice sagomata, mentre la restante superficie mostra una decorazione a grandi trofei posta su una larga fascia a fondo verde brillante; completano il decoro le tipiche cornici a nastro poste in prossimità del piede e del collo; alt. cm 28,5, diam. bocca cm 12, diam. base cm 13,4

A BULBOUS JAR, BURGIO, 17TH CENTURY

€ 2.000/3.000



72
VASO A BOCCIA, CALTAGIRONE, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia con decoro ispirato alle maioliche veneziane del Cinquecento rivisitato dalle maestranze siciliane, con fiori multipetalato, elementi fogliati e boccioli dipinti a riserva su fondo blu, con piccoli sgraffi. Le dimensioni contenute e le modalità pittoriche stilistiche fanno propendere per un confronto con esemplari del secolo XVIII; alt. cm 25, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 12,4

A BULBOUS JAR, CALTAGIRONE, 18TH CENTURY

€ 600/900



74
ALBARELLO, SCIACCA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo a rochetto rastremato al centro. Nel medaglione, incorniciato da ghirlanda robbiana, un santo con lunga tunica e mantello su fondo giallo. Al verso motivo decorativo "a trofei". I decori secondari, originali rispetto alla media delle manifatture siciliane, fa propendere per la manifattura di Sciacca, anche se la forma e alcune caratteristiche morfologiche non escludono una eventuale paternità trapanese. La figura dipinta con maestria fa pensare al vasellame dipinto "manu mastra", di pregio; alt. cm 29, diam. bocca cm 11, diam. piede cm 9,5

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), SCIACCA, 17TH CENTURY

€ 800/1.200

75

SCALDAMANI, ITALIA MERIDIONALE, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia, modellato in foggia di piccolo libro. Oggetti di questa tipologia trovano riscontro soprattutto nelle manifatture dell'Italia centro-meridionale, con esemplari di pregio prodotti ad esempio a Castelli d'Abruzzo, Ariano Irpino e Caltagirone in Sicilia, verso il quale ci portano nell'attribuzione alcune affinità morfologiche; cm 9,5x8x4,2

AN HAND WARMERS, SOUTHERN ITALY, 17TH CENTURY

€ 400/600



76

BOTTIGLIA, SICILIA O GERACI, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia secondo il decoro in voga a Venezia nella seconda metà del Cinquecento: sul fronte un medaglione con ritratto di guerriero romano con elmo e sul retro un personaggio orientale con turbante, accompagnati da motivo fogliato con fiori multipetalo e un motivo a foglie lanceolate sul collo. Per forma e decoro il contenitore farmaceutico, molto prossimo appunto alla produzione veneziana della fine del secolo XVI, potrebbe riferirsi a maestranze presenti sul territorio siciliano o alla produzione di Geraci Calabro, più prossima alle ispirazioni venete; alt. cm 19,6, diam. bocca cm 7,5, diam. piede cm 12

A BOTTLE, SICILY OR GERACI, 17TH CENTURY

€ 400/600



77

ALBARELLO, CALTAGIRONE, SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia con decoro ispirato alle maioliche veneziane del Cinquecento rivisitato dalle maestranze siciliane, con fiori multipetalo, elementi fogliati e boccioli dipinti a riserva su fondo blu, con piccoli sgraffi, il tutto interrotto sul fronte da una riserva ovale con cornice baccellata contenente un ritratto di togato raffigurato di profilo; alt. cm 26,8, diam. bocca cm 10,5, diam. base cm 11,5

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), CALTAGIRONE, 17TH CENTURY

€ 700/1.000



78

ALBARELLO, GERACE, METÀ SECOLO XVII

in maiolica dipinta in policromia in blu e giallo con decoro "a foglia d'agave"; corpo a rocchetto rastremato al centro. La produzione è tipica delle manifatture che nel corso del XVII secolo fabbricarono opere sia con questo ornato sia con decori a policromia derivata dalle maioliche veneziane, vasi presenti in molte spezierie siciliane; alt. cm 21,5, diam. bocca cm 9,4, diam. piede cm 10

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), GERACE, HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Ragona, in R. Ausenda (a cura di), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. Le maioliche*, Milano 2010, pp. 190-191 n. 70

€ 600/800



79

COPPIA DI ALBARELLI, LATERZA, SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in blu di cobalto con ombreggiature di nero di manganese, corpo di forma appena rastremata al centro con collo alto su spalla arrotondata. Il decoro mostra sul fronte nel primo vaso un leone rampante e nel secondo una lepre, entrambi rivolti a destra. Sebbene il dipinto di questo pezzo ricordi il cosiddetto 'Maestro del leone rampante', la mano è molto corriva, anche se coerente nei due vasi. Entrambi gli albarelli siglati sul retro S.N.V. in manganese secondo l'uso in voga nelle farmacie, che si riferivano alla proprietà dello speziere; alt. cm 21,6 e 21,4, diam. bocca cm 9,8 e 9,6, diam. base cm 9,7 e 9,4

A PAIR OF PHARMACY JARS (ALBARELLI), LATERZA, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Donatone, *La Maiolica di Laterza*, Bari 1980, tav. 44c

€ 1.200/1.800



80

GRANDE PIATTO, MANISÈS, FINE SECOLO XVII
in maiolica decorata in lustro metallico, cavetto profondo con larga tesa, orlo arrotondato e piede ad anello; la superficie del fronte decorata con una ricca teoria di foglie e frutti tra i quali spicca la figura di un volatile inserito in una cornice circolare, contornata a sua volta da un bordo triangolare. Al retro decori a forma di spirale ovalizzata; diam. cm 31,2, alt. cm 6,5

A LARGE PLATE, MANISÈS, LATE 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto

R. Montagut (a cura di), *El reflexo de Manises. Ceràmica hispano-morisca del Museo de Cluny de Paris*, Valencia 1996, pp. 246-247 nn. 424-425

€ 400/600



81

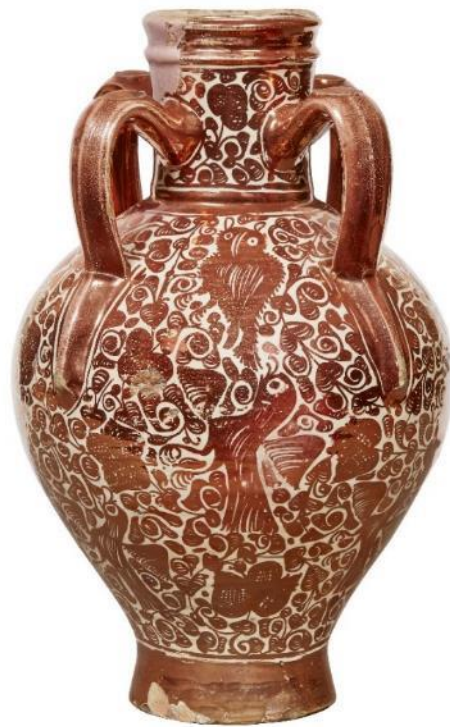
VASO A QUATTRO ANSE, VALENCIA, METÀ SECOLO XVII
in maiolica decorata a lustro metallico, corpo ovoidale su piede appena estroflesso con alto collo cilindrico circondato da quattro anse cordonate; superficie interamente dipinta con spirali, decori vegetali e volatili; alt. cm 33, diam. bocca cm 8,4, diam. piede cm 9,6

A VASE WITH FOUR HANDLES, VALENCIA, MID-18TH CENTURY

Bibliografia

M. Vitali (a cura di), *Le mille e una notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche*, (cat. mostra), Faenza 1990, p. 206 n. 168

€ 600/900



82

GRANDE PIATTO, MANISÈS, SECOLO XVIII
in maiolica decorata in lustro metallico, corpo svasato con orlo arrotondato e piede ad anello; la superficie del fronte decorata con il tipico motivo del "pardalote", con la raffigurazione di un grande volatile tra decori vegetali con steli fioriti; diam. cm 36, alt. cm 6,8

A LARGE PLATE, MANISÈS, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

X. Dectot, *Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle)*, Parigi 2007, pp. 128-129 nn. 90-91

€ 600/900



83

GRANDE PIATTO, VALENCIA, SECOLO XVIII
maiolica decorata a lustro metallico e in blu, di forma piana con stretta tesa poco rilevata; il fronte interamente ricoperto dai tipici decori ispano-moreschi, ai quali è sovrapposta in blu la raffigurazione di un complesso edificio tra due alberi. Al retro semplici decori ovoidali; diam. cm 42,8, alt. cm 6,8

A LARGE PLATE, VALENCIA, 18TH CENTURY

Bibliografia

M. Vitali (a cura di), *Le mille e una notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche*, (cat. mostra), Faenza 1990, p. 213 n. 175

€ 800/1.200



84

GRANDE PIATTO UMBONATO, VALENCIA, SECOLO XVIII
in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, di forma piana, suddivisa in otto sezioni da un sottile cordolo a rilievo con umbone rilevato al centro, quasi a riprodurre un grande fiore, i cui petali sono dipinti alternativamente con piccole spirali e stelline; anche il retro presenta semplici decori geometrici concentrici; diam. cm 39,2, alt. cm 4,5

A LARGE UMBONATE PLATE, VALENCIA, 18TH CENTURY

Bibliografia

M. Vitali (a cura di), *Le mille e una notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche*, (cat. mostra), Faenza 1990, p. 208 n. 170

€ 400/600



85
VASO A PIGNA, TOSCANA, SECOLO XVIII
 in ceramica ingobbata con decorazione che simula la superficie del marmo o altra pietra. La produzione di questa tipologia marmorizzata comincia in toscana a partire dalla fine del XVI secolo, ma nel nostro caso le caratteristiche formali ci portano a proporre una datazione più prossima al XVIII secolo; alt. cm 19,8, diam. bocca cm 6,2, diam. piede cm 9,5

A PINECONE VASE, TUSCANY, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Moore Valeri, in L. Pesante (a cura di), *La ceramica del Seicento tra Lazio, Umbria e Toscana*, Firenze 2014, pp. 158-162

€ 300/500

86
GRANDE VASO CON COPERCHIO, CASTELLI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII
 in maiolica dipinta in policromia; corpo a campana con spalla rigonfia e base emisferica poggiante su alto piede svasato e coperchio emisferico. L'ornato, delineato in modo corruvo, riprende i modi della produzione alta delle manifatture di Castelli del XVIII secolo, ma non ci permette di ricondurlo alla mano di un maestro; alt. cm 49, diam. bocca cm 18,8, diam. piede cm 16

A LARGE JAR WITH LID, CASTELLI, LAST QUARTER 18TH CENTURY

€ 1.500/2.500



87
ACQUASANTIERA DA PARETE, ITALIA CENTRALE, INIZI SECOLO XVIII
 in maiolica dipinta in policromia, di forma sagomata con decori a rilievo. La vasca, baccellata, è sormontata dall'immagine della Vergine, a sua volta affiancata dalle figure a rilievo di quattro putti alati e sormontata da un'ampia cimasa a corona poggiante su due colonnine tortili; cm 33,5x18x8,4

A HOLY WATER STOUP, CENTRAL ITALY, EARLY 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

B. Rackham, *Victoria and Albert Museum. Catalogue of Italian Maiolica*, Londra 1977, p. 394 n. 1192 (con attribuzione incerta a Deruta)

€ 500/800



88
CEDRO, TOSCANA, SECOLO XVIII
 in maiolica decorata a policromia, caratterizzato da un'attenta resa realistica a trompe l'oeil, su modello delle opere robbiane; cm 10,5x23x11

A CEDAR, TUSCANY, 18TH CENTURY

€ 200/300



PLACCA, FERRUCCIO MENGARONI (?), 1900 CIRCA
 in maiolica dipinta in policromia, di forma rettangolare,
 raffigurante sul fronte l'episodio mitologico della lotta tra Ercole e i
 giganti. Sul retro, smaltato in bianco, iscrizione: *La lotta de
 ercules/ con li giganti/ in memoria de/ piero el.../ ... 1541.R.:* cm
 19,6x15.

A PLAQUE, FERRUCCIO MENGARONI (?), CIRCA 1900

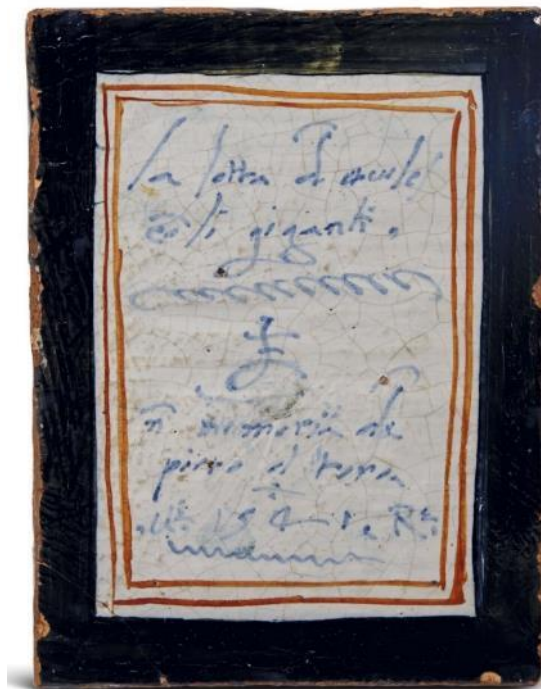
Bibliografia

A. Dubrujeaudm, *Faiences Italiennes de la Collection A. Imbert*,
 Parigi 1911, p. 97 n. 521;

L. Riccetti, *Alexandre Imbert, J. Pierpont Morgan e il
 collezionismo della maiolica italiana fino al 1914*, Firenze 2017,
 p.334 fig. 17

€ 3.000/5.000

Questa placca, nota alla critica in quanto già appartenuta alla
 prestigiosa collezione dell'antiquario Alexandre Imbert ed esposta
 tra l'altro nella mostra di Parigi del 1911 nella sezione delle
 maioliche pesaresi del XVI secolo, viene oggi considerata
 concordemente opera di un falsario proveniente dall'ambiente
 pesarese, forse proprio quell'abile Ferruccio Mengaroni (Pesaro
 1875 – Monza 1925) definito nel 2010 da Timothy Wilson "il più
 grande genio artistico sia del revival della maiolica rinascimentale
 che della sua contraffazione" (T. Wilson in L. Riccetti (a cura di),
*Tra collezionismo e tutela. Connoisseur, antiquari e la ceramica
 medievale orvietana*, Firenze 2010, p. 275). Ancora Wilson a tal
 riguardo ricorda come lo stesso Mengaroni alla morte venne
 lodato in maniera molto lusinghiera da autorità illustri come
 Gaetano Ballardini e Luigi Serra, ritenendo che ci siano "pochi
 dubbi sul fatto che Otto von Falke avesse ragione a considerare
 molte delle maioliche esposte alla mostra parigina del 1909, e
 probabilmente la maggior parte o tutte le targhe, come opera sua,
 realizzata di recente".





90

COPPIA DI PIATTI, LODI?, SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policroma. La forma, priva di anello di appoggio con tesa mossa e orlo mistilineo nella cosiddetta variante "a coste", è utilizzata dalle manifatture lodigiane tra il 1750 e il 1780, ed anche il decoro, davvero inconsueto con un emblema nobiliare al centro attorniato sulla tesa da gruppi di fioretti accompagnati da un elemento a *rocaille*, trova riscontro in pochi alcuni pubblicati e attribuiti alla manifattura di Antonio Maria Copellotti; diam. cm 23,2

A PAIR OF DISHES, LODI?, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

A. Novasconi, S. Ferrari, S. Corvi, *La ceramica Lodigiana*, Lodi 1964, p. 102

€ 300/500

91

PIATTO, MILANO, MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1770-1780

in maiolica dipinta in policroma con decoro *Imari*. Al centro medaglione circolare e partizioni disposte a raggera sulla balza, mentre la tesa è interessata da un motivo campito in blu e ornato in rosso e oro, mentre i fiori orientali ornano le campiture secondo una modalità a giardino orientale. Un interessante confronto può essere avanzato con un assortimento delle Civiche raccolte di arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano; diam. cm 23

A PLATE, MILAN, PASQUALE RUBATI MANUFACTORY, 1770-1780

Bibliografia di confronto

R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, Tomo II, Milano 2001, pp. 324-328 n. 317

€ 300/500



92

GUTTATOIO, TORINO, PRIMA META SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia, corpo emisferico provvisto di anse modellate a volute *rocaille* e di un beccuccio centrale. Il decoro mostra insiemi di piccoli fiori e fogliette collocati al centro del contenitore e lungo la tesa internamente e esternamente, mentre le anse recano un decoro a rilievo decorato con veloci pennellate e da un fine motivo a graticcio, cm 5x18,5x25

A "GUTTATOIO", TURIN, FIRST HALF 18TH CENTURY

€ 200/300



93

PIATTO DA PARATA, PAVIA, FINE SECOLO XVII-INIZIO XVIII

in maiolica policroma decorata a gran fuoco. Il grande piatto tondo è modellato a stampo, dalla parete molto sottile, con larga tesa mossa da un motivo plastico centrato da quattro valve di conchiglia collegate da tralci fogliati. Al centro la raffigurazione a policromia di San Francesco che riceve le stimmate, soggetto questo spesso raffigurato in maiolica a partire dal Cinquecento. Sul retro quattro tra ciuffi fogliati disposti simmetricamente sulla tesa ed un o centrale; diam. cm 42

A CHARGER, PAVIA, LATE 17TH-EARLY 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La Maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, 1997, p. 372 n. 106 (per forma e stile pittorico)

€ 1.200/1.800





96

QUATTRO PIATTI, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII-INIZI XIX

in maiolica dipinta in policromia secondo l'ornato definito a "giardinetto", che prevede tre elementi caratterizzanti: a sinistra una cesta colma di fiori, al centro un vasetto ovoidale slanciato, e destra un cespo fiorito. Tale decoro, utilizzato in fabbrica a partire dalla fine del XVIII secolo, persiste nella produzione anche all'inizio del secolo successivo, come testimoniato da uno dei nostri piatti, siglato sul retro con la tipica marca ottocentesca (aquila dei Ferniani sovrastante le iniziali F.F.; diam. cm 23,4 (2), cm 26,8 e cm 26

FOUR DISHES, FAENZA, FERNIANI MANUFACTORY, LAST QUARTER 18TH CENTURY-EARLY 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 217-221 nn. 60-62

€ 300/500

94

ASSORTIMENTO DA TAVOLA, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia con decoro "alla pagoda", qui con qualche variante come d'uso nei fiori esotici affrontati all'architettura. Composto da due grandi piatti circolari, (diam. cm 35,5), un grande piatto fondo (diam. cm 35,3), due piatti sagomati (diam. cm 24)

A TABLE ASSORTMENT, FAENZA, FERNIANI MANUFACTORY, LAST QUARTER 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 221-228 nn. 71-72

€ 600/800

95

ASSORTIMENTO DI PIATTI, FAENZA, FINE SECOLO XVIII-INIZI XIX

in maiolica dipinta in policromia con il caratteristico motivo faentino definito a "ghianda", che appartiene al periodo di rinnovamento dei decori nell'ambito della manifattura Ferniani a cavallo dei due secoli. Composizione: 20 piatti piani (diam. cm 23,2) e 6 piatti fondi (diam. cm 23,4)

AN ASSORTMENT OF DISHES, FAENZA, LATE 18TH-EARLY 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 306-308 nn. 156-157

€ 800/1.200



97

GRANDE PIATTO, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia su smalto spesso e grigiastro, raffigurante il caratteristico motivo "al fior di loto", che tanto successo riscosse nella seconda metà del secolo, traendo ispirazione da prototipi orientali sia nella tematica principale che in quella dei motivi decorativi secondari, derivati da modelli giapponesi Imari; diam. cm 35,5

A LARGE PLATE, FAENZA, FERNIANI MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La Fabbrica Ferniani. Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 231-233 n. 79

€ 400/600



98

PIATTO, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1756-1770

in maiolica dipinta in policromia, orlo sagomato e orlato di rosso. Il decoro floreale mostra nell'uso del colore alcune affinità con gli steli fioriti che compaiono in piatti "a paesini e figure a smalto", confortando nell'attribuzione di questo piatto come prodotto dell'Ospedaletto; diam. cm 20

A PLATE, MILAN, FELICE CLERICI MANUFACTORY, 1756-1770

Bibliografia di confronto

R. Ausenda, *Maioliche Settecentesche. Milano e altre fabbriche ceramiche della collezione Gianetti*, Milano 1996, p. 102 n. 42

€ 200/300



100

QUATTRO MARESCIALLE, BOLOGNA, MANIFATTURA FINCK, 1768-1789

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia con orlo profilato in bruno con anse lumeggiate in verde e nero, dipinte con un mazzetto floreale della tipologia alla "rosa contornata" e rametti sparsi. Di forma ovale dal bordo sagomato, ciascuna marescialla presenta due manici sagomati; cm 20,5x27,2 (2) e cm 16,8x24,4 (2)

FOUR SERVING DISH, BOLOGNA, FINCK MANUFACTORY, 1768-1789

Bibliografia di confronto

L. Foschini (a cura di), *Le più belle maioliche. Capolavori di Colle Ameno, Rolandi e Finck nella Bologna del Settecento*, cat. mostra, Bologna 2011, pp. 69-70

€ 800/1.200

101

ASSORTIMENTO DI PIATTI, BOLOGNA, MANIFATTURA FINK, 1775-1797

in maiolica decorata a piccolo fuoco in policromia, orlo profilato in bruno e dipinti con un mazzetto floreale della tipologia alla "rosa contornata" e rametti sparsi.

Composizione: 6 piatti piani (diam. cm 23,8), 6 piatti piani (diam. cm 25,6), 2 piatti grandi (diam. cm 27,8), 1 vassoio grande circolare (diam. cm 35,5), 1 vassoio ovale (cm 23x32), 3 vassoi circolari (diam. cm 31), 1 vassoio ovale (cm 31,7x40,5), 1 salsiera

AN ASSORTMENT OF PLATES, BOLOGNA, FINK MANUFACTORY, 1775-1797

Bibliografia di confronto

G. Asioli Martini in R. Ausenda, G. Lippi, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck. Maioliche bolognesi del Settecento (1764-1797)*, Bologna 2000

€ 2.000/3.000



99

TAZZA DA BRODO CON COPERCHIO E PIATTO, MARCHE, FINE SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia con predominanza del color porpora; la tazza ha corpo emisferico su alto piede ad anello, anse ad orecchio e coperchio bombato centrato da presa a pigna. Sia la tazza che il piatto mostrano un decoro a mazzetti di fiori policromi, i bordi decorati da cornici stilizzate con tralci vegetali ed elementi geometrici; tazza diam. cm 12, piatto diam. cm 21,5

A SOUP CUP WITH LID AND PLATE, MARCHE, LATE 18TH CENTURY

€ 200/300



102

PIATTO, MONTEMILONE, FINE SECOLO XVIII

in maiolica dipinta in policromia, bordo dal profilo mosso, tesa lievemente rilevata e fondo piano. Il decoro a terzo fuoco mostra un grande mazzo di fiori con tipica rosa e due mazzetti minori con rametti fioriti e fogliati, mentre il bordo presenta una fascia verde e manganese ornata a graticcio; diam. cm 23,8

A DISH, MONTEMILONE, LATE 18TH CENTURY

€ 100/150



103

ZUPPIERA CON PRESENTATOIO, FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII

in maiolica dipinta a monocromia verde: La zuppiera ha corpo ovale costolato poggiante su quattro piedini, anse applicate sagomate a staffa, coperchio anch'esso mosso e sagomato, caratterizzato da un'importante presa a carciofo. Il decoro è realizzato a motivi floreali secondo il modello "a mazzolino verde" documentata nella manifattura Ferniani; zuppiera cm 23x34x24, vassoio cm 30x38,5

A SOUP TUREEN WITH PRESENTATION BOWL, FAENZA, FERNIANI MANUFACTORY, LAST QUARTER OF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

C. Ravanelli Guidotti (a cura di), *La fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo*, Milano 2009, pp. 276-279

€ 1.000/1.500



104

DUE VASSOI, LODI, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI 1770-1780 CIRCA

in maiolica decorata a policromia a piccolo fuoco, di forma ovale con bordo polilobato, apodi e interamente smaltati. Il decoro che mostrano sul fronte è quello denominata negli inventari coevi a "fiori alla Strasburgo", con varie tipologie di fiori di campo, quali il fiordaliso, la campanula, il garofano o il prezioso tulipano, uniti alla rosa; cm 28x36,8

TWO TRAYS, LODI, ANTONIO FERRETTI MANUFACTORY, CIRCA 1770-1780

Bibliografia di confronto

M.L. Gelmini, *Maioliche lodigiane del '700* (cat. mostra), Milano 1995, pp. 31-ss. nn. 45-47, 142-192;

R. Ausenda (a cura di), *Musei e Gallerie di Milano. Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche. Tomo secondo*, Milano 2000, pp. 213-220

€ 400/600



105

SEI PIATTINI, PESARO, MANIFATTURA CASALI E CALLEGARI, FINE SECOLO XVIII-INIZI XIX

in maiolica dipinta in policromia; tesa lievemente rilevata dal profilo mistilineo e fondo piano. Decoro "a terzo fuoco" caratterizzato da un grande mazzo di fiori centrato dalla tipica rosa pesarese, affrontato da mazzolino minore e accompagnato da tralci di rametti fioriti o solamente fogliati. Il bordo orlato da una sottile linea senape; diam. cm 17,8

SIX PLATES, PESARO, CASALI AND CALLEGARI MANUFACTORY, LATE 18TH -EARLY 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto

G. Biscontini Ugolini, *Ceramiche Pesaresi Dal XVIII al XX Secolo, Museo internazionale della ceramica di Faenza*, Bologna 1986, p. 281 n. 46 (con varianti)

€ 300/500





106
SEI PIATTI, PALERMO, FINE SECOLO XVIII
 in maiolica dipinta in policromia, decorati con un medaglione con testa di profilo al centro del cavetto ed un tralcio fogliato arricchito da tre roselline lungo il bordo. L'argilla estratta dalle cave di Santo Stefano di Camastra o da Partinico aveva portato ad una produzione di "ceramica fina" realizzata con tecnica a terzo fuoco, che a partire dal 1765 troviamo nelle officine palermitane ormai orientate a diventare realtà di piccola industria, tra le quali quella della manifattura di Giuseppe Malvica, nominato Barone dal 1799, che dalla produzione di maioliche per l'architettura arriva, agli albori dell'Ottocento, a realizzare raffinate maioliche e terraglie; diam cm 22,8

SIX DISHES, PALERMO, LATE 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 L. Arbace, R. Daidone, *Terzo fuoco a Palermo 1760-1825. Ceramiche di Sperlinga e Malvica*, cat. della mostra, Palermo 1997

€ 500/700

107
GRANDE PIATTO, BASSANO, MANIFATTURA ANTONIBON, 1740-1750

in maiolica dipinta in policromia, orlo polilobato e tesa appena costolata. Porta un decore tipico della produzione di Pasquale Antonibon negli anni iniziali della manifattura, con un bouquet di fiori naturalistici con rosa, garofano e tulipano; diam. cm 45,5, alt. cm 5,6

A LAGE PLATE, BASSANO, ANTONIBON MANUFACTORY, 1740-1750

Bibliografia di confronto
 G. Ericani, P. Marini, N. Stringa (a cura di), *La ceramica degli Antonibon*, pp. 57-59 nn. 24-28

€ 700/1.000



108
ASSORTIMENTO DA TAVOLA, NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON, 1740-1770 CIRCA

in maiolica dipinta in policromia secondo il motivo decorativo "a blanser", caratterizzato da una base rocciosa su cui poggiano tra piccoli fiori e dalla quale parte uno stelo sottile e sinuoso che va a riempire quasi l'intera superficie con una triade di fiori e numerosi tralci fogliati. Composto da 6 piatti (diam. cm 24), 2 vassoi ovali (cm 23,2x28,5), vassoio circolare (diam. cm 27,8), vassoio circolare costolato (diam. cm 29)

A TABLE ASSORTMENT, NOVE, PASQUALE ANTONIBON MANUFACTORY, CIRCA 1740-1770

Bibliografia di confronto
 G. Ericani, P. Marini, N. Stringa (a cura di), *La ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 78-81 nn. 78-81

€ 600/900

109
POTPOURRI, NOVE, MANIFATTURA BARONI, INIZI SECOLO XIX

in terraglia dipinta a policromia. Il piccolo vaso ad anfora con doppia ansa sagomata e lungo collo poggia su piede a calice che si erge da un basso plinto; la spalla è interessata da fori di forma a mandorla. Questo modello, di grande successo alla fine del secolo XVIII, fu utilizzato da varie manifatture con minime varianti; alt. cm 27,5

A POTPOURRI, NOVE, BARONI MANUFACTORY, EARLY 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 G. Barioli (a cura di), *Ceramiche antiche di Bassano, delle Nove e di Vicenza*, Venezia 1954, n. 153, fig. 50

€ 400/600





110
MARESCIALLA E DUE SOTTOBOTTIGLIE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1765
 in maiolica dipinta in monocromia blu, caratterizzati sul fronte dalla presenza del monogramma CAR, abbreviazione di Cartusia, in uno scudo ornato da motivi fitomorfi e sormontato dagli attributi di abate. I pezzi facevano parte di un importante "servito da pranzo" composto originariamente da 395 pezzi e realizzato nel 1765 dalla fabbrica del marchese Ginori su espressa richiesta del Priore Maggi, all'epoca abate dell'importante Certosa di Calci; marescialla cm 18,2x25, sottobottiglie diam cm 13,5, alt. cm 4

A SERVING DISH AND TWO UNDER-BOTTLES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 1765

Bibliografia di confronto
 M. Burresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, pp. 47-49;
 G. Turchi, *Le maioliche di Doccia*, Firenze 2007, p. 12

€ 800/1.200

111
OLIERA E DUE SALIERE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1765
 in maiolica dipinta in monocromia blu, caratterizzati sul fronte dalla presenza del monogramma CAR, abbreviazione di Cartusia, in uno scudo ornato da motivi fitomorfi e sormontato dagli attributi di abate. I pezzi facevano parte di un importante "servito da pranzo" composto originariamente da 395 pezzi e realizzato nel 1765 dalla fabbrica del marchese Ginori su espressa richiesta del Priore Maggi, all'epoca abate dell'importante Certosa di Calci; oliera am 18,5x19,5x8,2, saliere alt. cm 11,5

AN OIL BOTTLE AND TWO SALT CELLARS, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 1765

Bibliografia di confronto
 M. Burresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, pp. 47-49;
 G. Turchi, *Le maioliche di Doccia*, Firenze 2007, p. 12

€ 1.200/1.800



112
COPPIA DI VERSATOI CON COPERCHIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1765
 in maiolica dipinta in monocromia blu, caratterizzati sul fronte dalla presenza del monogramma CAR, abbreviazione di Cartusia, in uno scudo ornato da motivi fitomorfi e sormontato dagli attributi di abate. Le due brocche con coperchio erano destinate una per l'acqua e l'altra per il vino, come testimoniato dalle lettere A e V poste al di sotto del manico, e facevano parte di un importante "servito da pranzo" composto originariamente da 395 pezzi e realizzato nel 1765 dalla fabbrica del marchese Ginori su espressa richiesta del Priore Maggi, all'epoca abate dell'importante Certosa di Calci; alt. cm 24, diam. piede cm 8,4

A PAIR OF EWERS WITH LIDS, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 1765

Bibliografia di confronto
 M. Burresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, pp. 47-49;
 G. Turchi, *Le maioliche di Doccia*, Firenze 2007, p. 12

€ 1.000/1.500





113
SALSIERA CON VASSOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA
 in maiolica dipinta in monocromia blu; la salsiera ha forma a navicella e decoro in monocromia blu in prossimità dell'orlo con un motivo di ispirazione francese a *lambrequins*, secondo i dettami portati in manifattura dalla presenza del pittore Lhetouneaus, decoro che si ripete anche nel piccolo vassoio di supporto che accompagna la salsiera; salsiera cm 4x15,5x11,6, vassoietto cm 21,5x15,3

A SAUCE BOAT WITH TRAY, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, CIRCA 1750

Bibliografia di confronto
 G. Turchi (a cura di), *Le maioliche di Doccia*, Pisa 2007, p. 38, p. 72 n. 38 (per il decoro)

€ 200/300



114
AMPOLLINA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
 in porcellana decorata in monocromia porpora e oro; corpo piriforme schiacciato ai lati e sagomato secondo un modello ricavato dall'argenteria, poggiante su un alto piede, grande ansa mistilinea e cannello alto e arcuato. Il decoro, sulle due facce, mostra la raffigurazione di San Pietro e San Paolo entro cronice sagomata; alt. cm 13,5

A SMALL CRUET, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 700/1.000



116
VASSOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA
 in porcellana, di forma ovale sagomata con orlo mistilineo centinato e modanato. Il decoro, in monocromo blu, mostra un motivo a fiori orientali "alla cinese": al centro del cavetto una zolla dalla quale s'innalzano due cespugli fioriti, a larghe corolle il primo e con foglie ampie e allungate l'altro; il motivo a fiori si ripete in modo simmetrico sulla tesa. Tale decoro non compare negli inventari della manifattura dopo il 1757, in seguito utilizzato con varianti che comprendono l'aggiunta di paesaggi; cm 31x36,7, alt. massima cm 5

A GINORI TRAY, DOCCIA, CIRCA 1750

Bibliografia di confronto
 M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, p. 66, p. 129 n. 41 (per il decoro)

€ 1.200/1.800

115
PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA
 in porcellana decorata in monocromia, di forma circolare con cavetto piano poggiante su piede ad anello con orlo liscio. Il decoro, che interessa il centro del cavetto, mostra due rami fioriti realizzati "a stampino" disposti con astuzia a coprire un difetto nello smalto; lo stesso decoro a fioretti si ripete sulla tesa diviso in quattro ghirlande; diam. cm 22,6, alt. cm 2,7

A GINORI PLATE, DOCCIA, CIRCA 1770

€ 200/300



117
TEIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, METÀ SECOLO XVIII
 in porcellana bianca, corpo globulare costolato, beccuccio che parte dalla pancia con un attacco sagomato e si erge alto e arcuato, ansa ricurva e sagomata, da modello derivato dall'argenteria, mentre il coperchio con alto pomolo si erge a cupola. La teiera per forma e caratteristiche tecniche e stilistiche trova riscontro nella prima produzione della manifattura attorno agli anni cinquanta; cm 17x17,5x12,5

A TEAPOT, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 A. d'Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p. 85 n. 13

€ 700/1.000



118

COPPIA DI PICCOLI CANDELIERI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760-1770

in porcellana dipinta in policromia, costituiti da due piccole sculture di putti che sorreggono una cornucopia nella quale è ricavato un vano portacandela. I due, putti uno in una posa plastica con braccio alzato e gambine parzialmente coperte da un drappo rosso e l'altro ignudo appoggiato alla cornucopia, sono montati su basette quadrangolari di forma architettonica. La presenza negli inventari di "Putti col Cornucopio" o di "puttini piccoli e grandi" colloca queste piccole sculture nella produzione tra il 1760 e il 1780; alt. cm 12 e cm 12,8

A PAIR OF GINORI CANDLESTICKS, DOCCIA, 1760-1770

Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La Porcellana di Doccia*, Milano 1963, Tav LV

€ 700/1.000



119

DUE FIGURE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana acroma, realizzate in un impasto duro con spaccature. Le due piccole plastiche raffigurano una coppia di centauri: l'uomo barbuto probabilmente tendeva un arco, ora perduto, ed è cinto da una faretra, mentre la donna porta una cornucopia; cm 16x14x6 ciascuna

TWO FIGURES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 700/1.000



120

COPPIA DI ARPIE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750-1760

in porcellana acroma, realizzate con la funzione di basi per altri oggetti erano, destinate talvolta ad essere montate in metallo, come ad esempio nel caso di un portadolci in argento conservato a Villa Cagnola di Gazzada; cm 6,3x8,4x4 e cm 6,2x8x3,7

A PAIR OF HARPIES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 1750-1760

Bibliografia di confronto

G. Morazzoni, S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, tav. 270;

L. Melegati in AA.VV., *La Collezione Cagnola, Le Arti Decorative*, Busto Arsizio 1999, n. 284

€ 400/600



121

FIGURA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA

in porcellana acroma raffigurante "l'allegoria dell'Inverno", modellata su una delle quattro stagioni scolpite in avorio da Balthasar Permoser. Il soggetto fu riprodotto in porcellana da varie manifatture europee, con alcune varianti (si veda ad esempio la statua di Anton Carl Luplau, Winter, 1775/76, Herzog Anton Ulrich-Museum, Braunschweig, inv 163). Klaus Lankheit ricorda nell'elenco dei modelli una figura, oggi al Museo Correale di Sorrento, con il braccio sinistro che pende verso il basso anziché reggere una torcia, mentre un altro modello policromo dello stesso tipo è conservato al Metropolitan Museum of Art. Nell'inventario della manifattura di Doccia la serie delle quattro stagioni è citata intorno al 1760 come "Le quattro Stagioni di Baldassar senza padellina, e con candeliere, alte circa mezzo braccio". Secondo il Lankheit esistono due serie di stagioni di Permoser menzionate nell'inventario, che potrebbero riguardare i gruppi di figure con e senza portacandele; cm 20x10,5x10

A GINORI FIGURE OF WINTER, DOCCIA, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto

K. Lankheit, *Die Modellsammlung der Porzellanmanufaktur Doccia*, Monaco 1982, tav. 96;

J. Winter (a cura di), *Le Statue del Marchese Ginori. Sculture in porcella bianca di Doccia*, Firenze 2003, p. 27 fig. 25;

J. Munger, *La porcellana di Doccia del XVIII secolo al Metropolitan Museum of Art di New York*, in "Quaderni degli amici di Doccia" I (2007), ill. 18

€ 700/1.000





122
COPPIA DI FIGURE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana bianca, raffiguranti una gentildonna in eleganti abiti rinascimentali con copricapo e una giovane donna con veste svolazzante che sorregge una gran quantità di fiori nel grembiule tenuto alzato tra le mani; alt. cm 13 ciascuna

A PAIR OF FIGURES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 200/300



124
SALIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, INIZI SECOLO XIX

in porcellana acroma raffigurante un putto che, cavalcando un delfino, sorregge sul capo una valva di conchiglia. La plastica della figura, la materia e la raffinata semplicità dell'opera ci riportano ai putti variamente utilizzati in manifattura a sorreggere candelieri oppure in funzione di base di gruppi maggiori; alt. cm 19

A SALT CELLAR, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, EARLY 19TH CENTURY

€ 500/800



123
PICCOLO GRUPPO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII

in porcellana acroma raffigurante una scena agreste con due fanciulli ai piedi di un albero mentre si scambiano piccoli fiori, e tra i fanciulli un piccolo cesto; alt. cm 10

A GROUP, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 100/150

125
GRUPPO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1790-1820
in porcellana dipinta in policromia, raffigurante una scena arcadica ambientata intorno ad un alberello posto sulle caratteristiche rocce dipinte con prevalenza di verde chiaro con tre figure di contadinelli in varie posture e con strumenti di lavoro; alt. cm 22,5, diam. base cm 9,8

A GROUP OF ARCADIAN SCENE, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 1790-1820

Bibliografia
A. Biancalana, *La scultura a Doccia dopo la morte di Carlo Ginori: naturale sviluppo o involuzione?*, in "Faenza" n. 1, 2016, p. 64 fig. 3

€ 500/800



126
GRUPPO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII

in porcellana bianca, raffigurante scena di corteggiamento intorno ad un albero. I gruppi in porcellana entrano a far parte della decorazione della tavola attorno agli anni settanta del Settecento, rappresentando una produzione richiesta e di buon successo per la manifattura fiorentina, affidata in quel periodo all'opera plastica di Giuseppe Bruschi. Spesso questi gruppi mostrano elementi comuni, variati a seconda del soggetto, prevalentemente di natura arcadica o con riferimento alla caccia e alla vendemmia; alt. cm 24, diam. cm 14,2

A GROUP, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 600/800



127

TRE VASSOI E UN PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia, i vassoi di forma polilobata con orlo centinato, il piatto invece di forma circolare con orlo liscio e tesa appena rilevata. La superficie mostra al centro un mazzo di fiori di grandi dimensioni contornato sulla tesa da tralci fioriti, secondo il decoro cosiddetto "a ciocchette primitive", che caratterizza la prima produzione della manifattura. Vassoi cm 33,6x25,7 (1) e cm 27x20,6 (2), piatto diam. cm 22,4

THREE GINORI TRAYS AND A PLATE, DOCCIA, 1740-1745

Bibliografia di confronto

L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, p. 47 fig. 22

€ 800/1.000



128

ASSORTIMENTO DA TAVOLA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia, orlo sagomato e centinato. Il decoro in policromia mostra un motivo a mazzetto di fiori con un rametto di rose, con volvoli e fiori sparsi, Composto da 11 piatti piani (diam. cm 23,6), un piatto grande (diam. cm 25,8) e un vassoio circolare (diam. cm 32,2)

A TABLE ASSORTMENT, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, CIRCA 1750

Bibliografia di confronto

M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 87 n. 103 p. 164 fig. 103

€ 600/900



129

PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780

in porcellana dipinta in policromia, cavetto profondo con tesa orizzontale dall'orlo sagomato, poggiante su piede ad anello appena rilevato; mostra una decorazione con peonie, rocce, graticci e fioretti minori, realizzata in blu e rosso secondo i dettami del tipico decoro cinese, qui unito a una sottile ghirlanda porpora di ispirazione occidentale; diam. cm 23,2, alt. cm 3

A GINORI PLATE, DOCCIA, 1780

€ 100/150



130

PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia, cavetto profondo e tesa piana con orlo mistilineo. Presenta un raro decoro di ispirazione orientale con un paesaggio con un albero fiorito sotto il quale sosta un personaggio, e sullo sfondo una pagoda, mentre fioretti multipetalo occupano simmetricamente la tesa; diam. cm 23,2

A GINORI PLATE, DOCCIA, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto

A. d'Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p. 137 n. 74

€ 150/250



131
DUE TAZZINE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760-1770

in porcellana, forma a campana su piede ad anello ed ansa a orecchio. Decoro "al tulipano" in policromia e oro; alt. cm 7 e 7,4

TWO GINORI CUPS, DOCCIA, 1760-1770

€ 80/100



132
VASSOIO CIRCOLARE E SEI PIATTI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA

in porcellana policroma di forma circolare polilobata piana con orlo cordonato e motivo "a canestro" sulla tesa, decorati a policromia con un tulipano sfogliato al centro e piccoli gruppi di fioretti sulla tesa. Si tratta del motivo conosciuto a Doccia come "al tulipano sfogliato"; vassoio diam. cm 27,8, piatti diam. cm 22,8

A CIRCULAR TRAY AND SIX PLATES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto

M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 76 n. 69, p. 140 fig. 62

€ 500/800



133
DUE PIATTI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750-1760

in porcellana dipinta in policromia e oro, di forma polilobata. Il decoro, che mostra fiori orientali disposti in rami che si dipartono dalla tesa in punti simmetrici con rami carichi di fiori, trae ispirazione da decori orientali giunti nella manifattura probabilmente per mediazione dalle manifatture europee, dove il decoro era definito "a fiori indiani"; diam. cm 23 e 23,4

TWO GINORI PLATES, DOCCIA, 1750-1760

Bibliografia di confronto

M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 76 n. 69, p. 145 fig. 69

€ 200/300

134
QUATTRO PIATTI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1745-1750

in porcellana dipinta in policromia, di forma circolare con orlo liscio, decorati a policromia con un tulipano sfogliato al centro e piccoli gruppi di fioretti sulla tesa, secondo il tipico decoro "al tulipano sfogliato"; diam. cm 23 (2), 22,8 e 22,5

FOUR GINORI PLATES, DOCCIA, 1745-1750

Bibliografia di confronto

M. Burrelli (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 72 n. 58, p. 137 fig. 58

€ 300/500





135
COPPIA DI PIATTI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA
 in porcellana policroma dipinta in policromia, secondo un decoro di ispirazione orientale, che vede nel cavetto una ricca decorazione floreale con rocce stilizzate sulle quali è posato un uccello del paradiso, sulla fascia di stacco una larga striscia continua a motivi geometrici intervallata da quattro riserve ovali contenenti pini cinesi, mentre sulla tesa quattro mazzetti di fiori europei. E proprio nella compresenza di decori cinesi tipici della "famiglia rosa" e decori a fiori europei sta la particolarità di questa coppia di piatti, riferibili al secondo periodo della Manifattura; diam. cm 23

A PAIR OF DISHES, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto

A. d'Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p. 140 n. 79

€ 500/700

136
ZUCCHERIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo cilindrico con coperchio bombato sormontato da una campanula in funzione di presa. Il decoro prevede i mazzetti di fiori tipici della manifattura fiorentina; alt. cm 10, diam. cm 7

A SUGAR BOWL, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 200/300

137
ZUCCHERIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo di forma quadrilobata con coperchio dotato di pomolo a forma di piccola pera. L'intera superficie è interessata da una decorazione "al galletto rosso" in una versione ricca, nella quale i galletti si affrontano con le piume arruffate, con ampio uso di oro a delineare il decoro; cm 9x10,5x8,5

SUGAR BOWL, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 300/500



138
TAZZA DA BRODO CON COPERCHIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780-1790 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia e oro a motivi floreali. L'intera superficie è impreziosita da una ricca decorazione a rilievo composta da tralci fioriti, a loro volta dipinti in policromia, che fungono da prese per la tazza e per il manico del coperchio. Il decoro è poi completato dalla raffigurazione di amorini alati intenti a trattenere nelle mani frutti, spighe ed altri elementi vegetali; diam. cm 15,5, alt. cm 15,5

AN ECUELLE WITH LID, DOCCIA, MANUFACTORY GINORI, CIRCA 1780-1790

Bibliografia di confronto

G. Liverani, *Il museo delle porcellane di Doccia*, Milano 1967, p. 72 tav. LXXIII

€ 700/1.000



139
TAZZA DA PUERPERA CON PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII

in porcellana bianca con profili dorati e policromia sulla presa del coperchio, la superficie decorata da un motivo costolato obliquo a rilievo. La tazza è arricchita di due piccole prese "ad esse", mentre una rosellina, unico tocco policromo. Funge da presa per il coperchio; tazza diam. 11,8, piatto diam. cm 20,5

A PUERPERA CUP WITH PLATE, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 300/500



140

ASSORTIMENTO DA TAVOLA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia, secondo il tipico decoro "a mazzetto" delineato sulla superficie; composto da 2 vassoi circolari (diam. cm 32,5), 1 vassoietto ovale (cm 18x24,5), 3 piatti fondi (diam. cm 23,8), 2 vasetti portafiori (alt. cm 18,8), caffettiera, zuccheriera e tazza da brodo con coperchio

A DOCCIA TABLE ASSORTMENT, GINORI MANUFACTURY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 1.000/1.500



141

ASSORTIMENTO DA TAVOLA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia, con il tipico decoro costituito da mazzetti floreali delineati sulla superficie. Composto da 5 piatti piani, piatto fondo, piatto grande, vassoio circolare costolato, 2 vassoietti rettangolari, vassoio ovale, 2 ciotole, caffettiera, teiera e due zuccheriere diverse

A TABLE ASSORTMENT, DOCCIA, GINORI MANUFACTURY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 1.200/1.800



142

TAZZA DA BRODO E DUE MARESCIALLE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana in policromia, con il tipico decoro costituito da mazzetti floreali delineati sulla superficie. La tazza, di forma emisferica con il copro percorso da costolature, presenta use prese sagomate ed è completa del coperchio; marescialle cm 17,5x25 e cm 18x24,5, tazza diam. cm 13,5

A SOUP CUP AND TWO SERVING DISH, DOCCIA, GINORI MANUFACTURY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 400/600

143
VASSOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia e oro, di forma ovale con bordo sagomato. La decorazione mostra al centro un mazzo di rose contornato da una ghirlanda floreale di forma circolare, mentre la tesa è interamente dipinta con un sereto vegetale intervallato da rose e fiori di dimensioni minori disposti simmetricamente; cm 31x36,5

A TRAY, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 300/500



144
ASSORTIMENTO DA TAVOLA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECONDA METÀ SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia, decorato con una variante più avanzata del decoro alle "roselline porpora", che ebbe un enorme successo a partire dalla prima versione, qui arricchito da una cornice a foglie in verde; composto da cinque piatti (diam. cm 24), due vassoi circolari (diam. cm 30,2) e un vassoietto ovale (cm 20,8x27,4)

A DOCCIA TABLE ASSORTMENT, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, Vol. II, Milano 1960, tav. XVI

€ 400/600



145
ZUPPIERA CON PRESENTATOIO E GRANDE PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia e oro, secondo il tipico decoro a roselline e bordo blu. La zuppiera, di forma ovale, mostra le consuete prese a ricciolo sagomate, mentre la presa del coperchio è sagomata in foggia di bambino seduto su un masso roccioso. Il presentatoio, anch'esso di forma ovale, è coerente con un grande piatto di forma circolare; zuppiera cm 26,5x36,5x23,5, presentatoio cm 30,4x36,2, piatto circolare diam. cm 32,4

A TUREEN WITH PRESENTATION BOWL AND LARGE PLATE, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LAST QUARTER 18TH CENTURY

€ 1.200/1.800

146
DUE CAFFETTIERE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, FINE SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia e oro, caratterizzate dal decoro definito in manifattura "a paesini". Il corpo è piriforme per entrambe con presa ad orecchio e beccuccio triangolare, ma mentre la più grande mostra un decoro eseguito in policromia ed è profilata in oro, la più piccola è dipinta in monocromia porpora secondo un uso tipico nella fabbrica toscana; alt. cm 18,5 e cm 15

TWO COFFEE POTS, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

€ 500/800





147
COPPIA DI VASI BIANSATI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, INIZI SECOLO XIX
 in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme su alto piede con base quadrata, collo cilindrico e coppia di anse sagomate a ricciolo. L'intera superficie è impreziosita secondo il decoro classificato in manifattura come "bassorilievo istoriato" con scene tratte dalla mitologia greca. Questo genere di porcellana fu per lungo tempo attribuita alle manifatture napoletane e poi finalmente ascritte alla manifattura di Doccia, dove sono conservate le cere e i modelli di queste decorazioni. La manifattura produsse questi servizi di pregio già dal 1745, quando compaiono negli inventari come "bassorilievo istoriato", da modelli probabilmente di Filippo Maria Weber; alt. cm 23,5 (privi di coperchio)

TWO COFFEE POTS, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, LATE 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, Vol. II, Milano 1960, tav. 229° (per la forma)

€ 1.000/1.500



148
TEIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, SECOLO XIX
 in porcellana dipinta in policromia e oro; corpo globulare con ansa a orecchio e beccuccio a testa di drago con cannello, dotata di coperchio con pomolo a trottola. Il decoro, che segue i canoni del cosiddetto "bassorilievo istoriato", raffigura la scena dell'uccisione dei Niobidi, derivata da modelli di Carl Anreiter presenti in manifattura e utilizzati con successo fin dal secolo XVIII; alt. cm 15,5

A TEAPOT, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, 19TH CENTURY

€ 300/500



149
SALSIERA, DOCCIA, MANIFATTURA RICHARD GINORI, 1910 CIRCA
 in porcellana dipinta in policromia e oro, realizzata secondo la tipologia del "Servito Faraone". Il servizio Faraone, ideato per il Kedivè di Egitto, fu un servizio prestigioso e traeva spunto dal repertorio decorativo dell'antico Egitto elaborato alla luce del modernismo vigente tra la fine del XIX secolo e gli inizi del nuovo secolo; cm 8x15x8,5

A SALT CELLAR, DOCCIA, RICHARD GINORI MANUFACTORY, CIRCA 1910

Bibliografia di confronto
 L. Casprini Gentile, D. Liscia Bemporad, *Il gusto esotico nella Manifattura di Doccia*, Firenze 2008, pp. 70-71 fig. 17

€ 400/600

150
SERVIZIO DA CAFFÈ, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, INIZI SECOLO XIX
 in porcellana dipinta in monocromia e oro, caratterizzata da una tinta uniforme color pesca alternata al bianco dello smalto; composto da caffettiera, lattiera, zuccheriera e dodici tazzine con piattino. Marca *stella* in oro sul fondo di ciascun pezzo

A COFFEE SERVICE, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, EARLY 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto
 A. d'Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p. 183 n. 125

€ 500/700



151

TAZZA DA BRODO CON COPERCHIO, NAPOLI, MANIFATTURA DI CAPODIMONTE, PERIODO CARLO III, 1750-1759 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo emisferico sormontato da coperchio a cupola dal profilo basso, con prese sagomate a rametto. La tazza, che mostra un raffinato decoro policromo a fiori naturalistici, trova riscontro in opere morfologicamente simili, ma con decori differenti, come ad esempio nell'esemplare del Museo di Villa Cagnola a Varese. Marca *giglio* in blu sotto la base; alt. cm 13, diam. cm 13,8



AN ECUELLE WITH LID, NAPLES, CAPODIMONTE MANUFACTORY, CARLO III PERIOD, CIRCA 1750-1759

Bibliografia di confronto

F. Stazzi, *L'arte della ceramica. Capodimonte*, Milano 1972, p. 233 n. 25;

Luca Melegati in AA.VV., *La collezione Cagnola: Le arti decorative*, Busto Arsizio 1999, p. 302 n. 348

€ 500/700

152

PIATTO, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia e oro, al centro del cavetto l'episodio del centauro Chirone che istruisce Apollo, mentre la tesa è decorata con una ghirlanda in oro. Il soggetto è tratto dalle pitture murali della Basilica di Ercolano, scoperte nel novembre 1739. Sul retromarca *N coronata* in blu; diam. cm 24

A PLATE, NAPLES, REAL FABBRICA FERDINANDEA, CIRCA 1790

Bibliografia di confronto

A. Caròla-Perrotti, *Le Porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, Napoli 1986, pp. 433-436

€ 200/300



153

VASETTO, NAPOLI, MANIFATTURA DI CAPODIMONTE, 1750 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo ovoidale su alto piede con collo a tromba e piccole anse applicate tra la spalla e la pancia, sagomate a forma di rametti con foglie e grappoli d'uva. La superficie è decorata con episodi di storia romana, seguendo i modi dei pittori attivi in Fabbrica nel periodo della direzione di Giovanni Caselli. Marca *giglio* dipinto sul fondo; alt. cm 13,8, diam. bocca cm 6,6, diam. piede cm 6,2

A LITTLE JAR, NAPLES, CAPODIMONTE MANUFACTORY, CIRCA 1750

€ 1.000/1.500





154
TAZZINA CON PIATTINO, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1800 CIRCA
 in porcellana dipinta a grisaille e oro; tazza di forma cilindrica con ansa di linea spezzata, piattino centrato da scena classica con iscrizione *Aristide* sulla tesa; marca *N* coronata in rosso sul fondo; tazza alt. cm 6,2, piattino diam. cm 14,4. Si unisce **TAZZINA CON PIATTINO, SECOLO XIX**, in porcellana decorata in oro; tazza alt. cm 6, piattino diam. cm 14,1

A CUP WITH SAUCER, NAPLES, REAL FABBRICA FERDINANDEA, CIRCA 1800
 The lot includes: **A CUP AND SAUCER, 19TH CENTURY**

€ 100/150



155
DUE FIGURE, NAPOLI, INIZI SECOLO XIX
 in porcellana policroma raffiguranti un fanciullo appoggiato a un tronco con un cappello in capo e una ragazza con un cagnolino in braccio. Le figurine sono abbigliate secondo la moda in uso negli ultimi decenni del XVIII secolo e plasmate secondo i modi di Michele Giordano, attivo in fabbrica tra il 1780 e il 1799; alt. cm 15 e cm 14,2

TWO FIGURES, NAPLES, EARLY 19TH CENTURY

€ 100/150

156
SERVIZIO DA CAFFÈ, NAPOLI (?), INIZI SECOLO XIX
 in porcellana dipinta in monocromia e oro, forma delle tazze globulare che riprende la forma dei pezzi di servizio. Il decoro prevede fasce parallele con ornati in oro a palmette di gusto classico e una larga fascia color crema. Composto da teiera, caffettiera, lattiera, biscottiera, otto tazzine con piattino

A COFFEE SERVICE, NAPLES (?), EARLY 19TH CENTURY

€ 800/1.200



157
TAZZA CON PIATTINO, NAPOLI, MANIFATTURA GIOVINE, PRIMA METÀ 1830 CIRCA
 in porcellana dipinta in policromia e oro, raffigurante veduta e scena popolare. La tazza, di foggia francese, e il piattino con tesa di fondo azzurro e decorazioni in oro appartengono alle serie prodotte nell'ambito del *Grand Tour*, molto ricercate dai viaggiatori. La tazza iscritta sul fondo *Ritorno della festa/ della Madonna/ dell'Arco* e *Giovine fece*, alt. cm 11,5; il piattino iscritto *Veduta di Napoli/ presa da mare* e *Giovine fece*, diam. cm 16,5

A CUP WITH SAUCER, NAPLES, GIOVINE MANUFACTORY, FIRST HALF 1830 CIRCA

€ 200/300



158
PIATTO, NAPOLI, MANIFATTURA GIOVINE, 1830 CIRCA
 in porcellana dipinta in policromia e oro, raffigurante nel cavetto coppia di popolani danzanti, mentre la tesa mostra un ricco decoro in oro graffito. Il piatto rientra nella serie dei "costumi del regno", presente in manifattura nei primi decenni del secolo XIX attraverso le gouaches realizzate dai pittori Della Gatta e D'Anna, inviati per volontà di Ferdinando IV nelle regioni del regno a riprodurre con fedeltà le vestiture tradizionali, dove l'Abruzzo è spesso rappresentato. Questo piatto dovrebbe trarre spunto dalle incisioni di Vianelli. Iscritto sul retro *Costume di Rivisondoli* in bruno e *Giovine in Napoli* in rosso; diam. cm 23,6

A DISH, NAPLES, GIOVINE MANUFACTORY, CIRCA 1830

Bibliografia di confronto
 A. Carola-Perrotti, *Le porcellane napoletane dell'Ottocento. 1807-1860*, Napoli 1990, nn. 271-271

€ 300/500



159

LATTIERA, GERMANIA, MANIFATTURA DI MEISSEN, SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme con pancia espansa su piede ad anello, ansa mistilinea e beccuccio triangolare con decoro a rilievo di gusto rococò. L'ornato mostra due bouquet di fiori naturalistici, mentre piccoli fiori e *semis* completano la decorazione. Marca della manifattura sul fondo; alt. cm 11,5

A MILK JUG, GERMANY, MEISSEN MANUFACTORY, 18TH CENTURY

€ 300/500



160

COPPIA DI FIGURE, GERMANIA, MANIFATTURA DI MEISSEN, SECOLO XIX

in porcellana policroma raffiguranti due cani, da un modello di Johann Gottlieb Kirchner nel 1733. Tali modelli in virtù del buon successo produttivo subirono un'evoluzione nella manifattura tedesca, e per dimensioni e qualità i nostri due esemplari possono essere datati alla produzione del primo quarto del XIX secolo. Entrambi recano la marca della manifattura sul retro; cm 15,5x15x9 e cm 15x14,5x10

PAIR OF FIGURES, GERMANY, MEISSEN MANUFACTORY, 19TH CENTURY

€ 500/700

161

PIATTO, GERMANIA, SECOLO XVIII

in porcellana, tesa orizzontale con orlo ondulato e orlato in oro. Sulla tesa un decoro monocromo porpora con motivo continuo a ghirlanda e rametti fioriti sparsi, mentre al centro del cavetto, su un'anzolla di terra due leprotti tra cespugli d'erba. Il decoro alla maniera di A.F. von Löwenflinck, con animali fantastici declinato in porpora, è associato al noto servizio Münchhausen; diam. cm 23,8

A DISH, GERMANY, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto

U. Pietsch, *Passion for Meissen sammlung Said und Roswita Marouf. The Said and Roswita Marouf collection*, Stuttgart 2010, n. 80

€ 200/300



162

TAZZA DA BRODO CON PIATTO, MANIFATTURA DI NIDERVILLER, SECONDA METÀ SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo emisferico con anse applicate a forma di rametti incrociati, coperchio a cupola sormontato da una presa a forma di boccio; piatto liscio di forma circolare. Il decoro è incentrato su un insieme di composizioni floreali con protagonista una rosellina, genere di ornato che appartiene al primo periodo di produzione della manifattura (1755-1770) sotto la proprietà del barone di Beyerlé e la direzione artistica della moglie. Sul fondo marca della manifattura ed etichetta *Antichità Questa Torino*; diam. cm 21, tazza diam. cm 12,5

AN ECUELLE WITH DISH, NEDERVILLER MANUFACTORY, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 400/600



163

ZUCCHERIERA E PRESENTOIRE, FRANCIA, MANIFATTURA DI SEVRES, 1765

in porcellana dipinta in policromia e oro. Zuccheriera cilindrica con piccolo coperchio a cupola sormontato da presa a forma di piccolo fiore, decorata a ghirlande e graticci con elementi a raggera, vassoietto di forma ovale sagomata con decoro a punti cosiddetti "Tailandier" al centro e sulla tesa, decorato con valve di conchiglia e ghirlande vegetali. Sul fondo marca della manifattura con lettera al centro ed etichetta di provenienza *Questa Antichità - Torino*; vassoietto cm 14,2x18,2, zuccheriera alt. cm 9,5

A SUGAR BOWL AND PRESENTOIRE, FRANCE, SEVRES MANUFACTORY, 1765

€ 300/500





164

PIATTO, CINA PER LA COMPAGNIA DELLE INDIE OLANDESI, 1740 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia, ha largo cavetto piano e tesa obliqua con orlo arrotondato. Al centro della composizione è raffigurato Arlecchino con il cappello in una mano, in segno di giubilo, mentre nell'altra trattiene un'azione. La legenda recita: "50 per cent op Delft gewonnen" (ossia "50% di profitto su Delft") con evidente illusione alla capitalizzazione azionaria della *Delfshaven*, che incitava gli azionisti ad investire su una società di assicurazione marittima. Il piatto risulta dipinto in due tempi, la parte policroma prima e quindi l'aggiunta delle lumeggiature di oro che esaltano la figura, il contesto architettonico del pavimento e la bella corona di foglie a ciuffi che circonda l'orlo. La serie di piatti con personaggi della Commedia dell'Arte, tratti dal testo *Le Gran Tableau de la Folie*, ebbe tra il 1721 e il 1735 grandi estimatori tra gli importatori della porcellana della Compagnia delle Indie. La prima serie, cui appartiene questo piatto anche per le dimensioni, fu di campione per le serie successive; diam. cm 21, alt. cm 3

A PLATE, CHINA FOR THE DUTCH INDIES COMPANY, CIRCA 1740

Bibliografia di confronto

F. et N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, pp. 213-214 nn. 9.54 e 9.56

€ 2.000/3.000



165

PIATTO, CINA PER LA COMPAGNIA DELLE INDIE OLANDESI, 1735 CIRCA

in porcellana dipinta con palette di colori *fencai*, ciotola di forma emisferica decorata su tutta la superficie con la scena della *Crocifissione di Gesù* nello stile di Rubens. Gli studiosi hanno a lungo discusso circa l'effettiva produzione del decoro in Cina o in Olanda su piatti cinesi di questa tipologia, ma gli smalti sono effettivamente quelli in uso in Cina in quel periodo e non si può escludere l'uso delle incisioni o del disegno appositamente importati in Cina per la produzione delle porcellane. A tal proposito gli studiosi D. Howard e J. Ayers, pur ammettendo la problematica critica, sembrano orientati verso una produzione cinese. Un piatto della collezione Mottahedeh e uno conservato al Victoria and Albert Museum costituiscono quindi autorevoli confronti per l'opera che qui proponiamo; diam. cm 20, alt. cm 4

A PLATE, CHINA FOR THE DUTCH INDIES COMPANY, CIRCA 1735

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, p. 314 n. 307

€ 2.000/3.000



166
QUATTRO PIATTI, CINA, DINASTIA QING - EPOCA YONGZHENG SECOLO XVIII

in porcellana dipinta in policromia con smalti Ducai, decorati al centro con un fiore di pesco contornato da rocce *taihu* e il fungo Ling Zhi, che nella simbologia taoista è interpretato come simbolo di saggezza e potenza spirituale dell'anima, che ritorna anche sulla tesa insieme al motivo a giardino orientale. Sul retro due tralci fioriti e un cerchio al centro del cavetto; diam. cm 21,8

FOUR DISHES, CHINA, QING DYNASTY - YONGZHENG ERA, 18TH CENTURY

€ 400/600

167
QUATTRO PIATTI, CINA, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia secondo i tipici decori della "famiglia rosa". Il centro del cavetto mostra un cespuglio di peonie, dal quale esce un ramo che funge da appoggio per un uccello variopinto, mentre la tesa è percorsa da composizioni floreali tra due cornici concentriche con motivi geometrici intervallati da semplici fiorellini; diam. cm 22

FOUR DISHES, CHINA, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 400/600

168
PIATTO, CINA, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735
 in porcellana con decoro sovrasmalto nei toni del rosso e del verde, la composizione distribuita con simmetria tra la tesa e il centro con ripetizione del motivo floreale del crisantemo Ju Hua; simbolo di longevità; diam. cm 21,8

A PLATE, CHINA, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

€ 100/150



169
VASSOIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA
 in porcellana policroma; cm 21,8x30

A TRAY, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

Il vassoio di porcellana dura, spessa bianca e sonora, ha forma oblunga con base piana non smaltata, bordo sagomato e lobato e centro ovaleggiante. La tesa è interessata da una decorazione continua con elementi curvilinei e lobati realizzati in smalti sovra vetrina nei toni del giallo arancio e del rosa di Cassio con elementi floreali in verde e blu sottovetrina. Il cavetto mostra un decoro continuo analogo, ma in dimensioni minori, con uso del viola melanzana e del blu. Alcuni elementi del decoro sono impreziositi in oro. Il vassoio per progetto decorativo e tipologia tecnica ben si inserisce nella produzione per l'occidente, forse destinato al mercato inglese dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

€ 1.000/2.000





170
COPPIA DI VASSOI DA BARBA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1760 CIRCA
 in porcellana policroma, corpo di forma ovale con tesa orizzontale opportunamente sagomata per contenere il collo; il decoro, realizzato con smalti *fancai* della "Famiglia Rosa", riproduce una ghirlanda di piccoli fiori e nastri sulla tesa, mentre la vasca, separata all'altezza della balza da un motivo a punta di lancia, è decorata con un mazzo di fioretti occidentali e piccoli mazzetti minori disposti simmetricamente; cm 23,5x31,5

A PAIR OF SHAVING BASINS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1760

€ 1.000/1.500

171
QUATTRO PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735
 in porcellana dipinta in policromia, forma piana con tesa orizzontale e basso piede ad anello. La decorazione nella *palette Imari*, con oro, prevede al centro del cavetto un mazzo di fiori recisi con peonia e fior di loto e altri boccioli accompagnati da una piccola farfalla, mentre la tesa alterna il decoro con stelo floreale e boccioli con piccole carpe rosse. Al verso piccoli tocchi di blu sulla tesa; diam. cm 22,8

FOUR PLATES, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

€ 300/500



172
GRANDE VASSOIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1735 - INIZIO PERIODO QIANLONG
 in porcellana policroma; cm 37x42

A LARGE TRAY, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1735 - EARLY QIANLONG PERIOD

Il grande vassoio di porcellana tenera, bianca spessa, ha bordo mistilineo e un complesso ornato che prevede sulla tesa un motivo in bianco sopra bianco con un alone argentato con peone e fiori di loto, alcuni dei quali rimarcati in smalti policromi, motivo ripreso sulla balza, limitandosi però al bianco su bianco; al centro invece entro una riserva lobata è delineata una scenetta con due personaggi dagli abiti occidentali in un paesaggio chiaramente cinese, con un giardino con pino, roccia *taihu*, un alberello e un ramo fiorito. Alcuni esemplari di confronto, invero meno accurati, sono presenti in collezioni europee, ma il confronto con opere coeve con decoro differente ci confortano nella datazione per l'uso di una tecnica che comincia ad anticipare gli smalti della famiglia rosa ispirandosi nel decoro alle argenterie europee.

Bibliografia di confronto
 D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, pp. 152-153 nn. 132-133 (per la tecnica);
 F. et N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 91 nn 4.32-4.33

€ 2.000/3.000



173

SEI PIATTI, CINA, PERIODO QUIANLOG, 1711-1799
 in porcellana dipinta in policromia nei toni della famiglia rosa, forma piana con tesa orizzontale e basso piede ad anello. Il decoro in smalti opachi a rilievo sopra coperta mostra un grande ramo di peonia unito ad altri fiori, ad occupare l'intero cavetto, separato dai decori floreali che si sviluppano sulla tesa da una cornice a "punta di lancia" in giallo; diam. cm 22,8

SIX DISHES, CHINA, QUIANLOG PERIOD, 1711-1799

€ 600/800

174

DODICI PIATTI, CINA, DINASTIA QING - EPOCA YONGZHENG, SECOLO XVIII
 in porcellana dipinta in policromia con smalti *Ducaï* con scena di pagode in paesaggio aperto. Nel cielo simbolo della luna accompagnata dalle nubi; diam. cm 23

TWELVE DISHES, CHINA, QING DYNASTY - YONGZHENG ERA, 18TH CENTURY

€ 600/800



175

ASSORTIMENTO DI OTTO TAZZINE CON PIATTINO, CINA, COMPAGNIA DELLE INDIE, SECOLO XVIII
 in porcellana, tazzine a forma a ciotolina, i piattini circolari. Decoro a fiori naturalistici nei toni della famiglia rosa; tazzina alt. cm 4 e cm 4,4, piattino diam. cm 11,6 e cm 12,4

EIGHT CHINESE EXPORT CUPS AND SAUCERS ASSORTMENT, 18TH CENTURY

€ 400/600

176

VASO CON COPERCHIO, CINA, DINASTIA QING - PERIODO YONGZHENG, 1730 CIRCA
 in porcellana dipinta in policromia con smalti fencai sovra coperta nei toni del rosa di cassio, a richiamare le committenze europee sulla scia del decoro tedesco *deutsche Blumen* a ghirlande e piccoli fiori occidentali, qui declinati però su di una forma decisamente orientale; alt. cm 22, diam. cm 18,8

A VASE WITH LID, CHINA, DINA-STIA QING - YONGZHENG PERIOD, CIRCA 1730

€ 300/500



